Numero 52 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.333.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 1 Marzo 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 2.20
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Due vittorie fasciste

Il breve comunicato ufficiale che annuncia l'esito delle trattative di Roma, non lascia trapelare su quali basi l'accordo sia stato raggiunto fra Henderson, Alexander e il Governo italiano.

Nè si presta a delle ampie congetture che potrebbero portarci assai lontani dalla realtà.

Tuttavia ci permette di trarre delle conclusioni generali di grande importanza.

I. L'accordo di massima è stato raggiunto a Roma dopo i lunghi colloqui avuti a Parigi dagli stessi delegati britannici con Briand: E' logico perciò supporre che l'accordo col Governo fascista non si scosti di soverchio da quelle che sono le conclusioni franco-inglesi.

Se così è, nulla può giustificare il pessimismo della stampa francese, che si trova all'unisono nel gettare alte grida di allarme contro l'accordo, previsto troppo gravoso per quella Nazione.

II. Mussolini, con l'adesione alle proposte inglesi, ha confermato in modo lampante la buona volontà del governo italiano nel perseguire un ideale sinceramente pacifico.

III. Se una recrudescenza di ostilità contro l'Italia consigliasse il governo francese a respingere le conclusioni Henderson - Mussolini, non solo si ridurrebbero ancora di più le possibilità di una futura intesa navale italo-francese; non solo l'accordo di Londra cadrebbe nel nulla, ma l'opinione pubblica mondiale potrebbe basarsi su un nuovo fatto di capitale importanza per giudicare da quale parte si trovi la sincera volontà di pace, e da quale altra si segua l'opposta tendenza.

Comunque si svolga l'incontro che avrà luogo presumibilmente questa sera a Parigi fra Henderson, Alexander e Briand, è certo che il punto decisivo della lunga vertenza è stato superato a Roma, ed un nuovo periodo si apre per i nostri rapporti con la vicina occidentale: rapporti che potranno essere buoni e fors'anche amichevoli, o di grande freddezza.

Ad ogni modo l'Italia — anche per merito del suo valorosissimo Ministro agli Esteri, on. Grandi, felice interprete del Duce — ha già vinto una battaglia che non è soltanto politica e diplomatica, ma sopratutto morale.

Più che una questione di tonnellaggio navale, l'Italia, in questa vertenza con la sua ex alleata, ha difeso il principio della parità, a tutti gli effetti.

L'egemonia francese non è più ammessa dall'Italia fascista: ecco il punto.

Politica di grande coraggio, di grande dignità: nel volto, nella voce, nella fermezza dell' Italia mussoliniana è impossibile riconoscere l' Italia che a Versaglia scendiva con lacrime e sospiri la rinuncia alla sua stessa indipendenza, oltre che ai frutti della vittoria!

Allora eravamo considerati un Paese trascurabile, senza del quale si poteva continuare le conferenze internazionali e spartirsi il bottino della guerra. Oggi tutto il mondo guarda all' Italia come a un fattore decisivo dell'avvenire: perciò il successo costituito dalle conversanzioni diplomatiche di Roma ha un' importanza che sarà universalmente apprezzata.

Prima ancora che sia reso pubblico il testo dell'accordo, si può con sicurezza affermare che se delle concessioni di dettaglio sono state fatte per rendere possibile una soluzione, nulla è stato sacrificato di quello che è il principio della non - inferiorità rispetto a qualsiasi altro Paese continentale europeo.

Abbiamo detto che Mussolini ha dato una nuova decisiva prova delle nostre aspirazioni pacifiche: in certo modo le trattative di Roma vengono a coronare lo storico radio-messaggio del Duce al popolo americano.

Noi abbiamo troppa fede in noi stessi, nelle nostre possibilità di popolo geniale, laborioso, sano e prolifico per non fidare nei vantaggi di un lungo periodo di pace.

E il nostro buon diritto ad un posto migliore nel mondo ci sarà riconosciuto, ne abbiamo ferma fiducia, senza che l'equilibrio europeo, anzi mondiale, abbia a subire scosse violente.

[Co]munque possiamo concludere che la vittoria italiana maturata ieri a Roma, e l'altra recente vittoria di Ginevra per l'invito alla Russia e alla Turchia di partecipare ai lavori di Paneuropa, costituiscono i due fatti più salienti della politica estera internazionale in questo felice inizio del 1931: e sono due vittorie fasciste.

PIERO PEDRAZZA

I transvolatori dell'Atlantico

ricevuti dai Principi di Piemonte

TORINO, 28.

Malgrado la mattinata piovosa una grandissima folla si è radunata sul percorso che da via Secchi, porta a Palazzo Reale per attendere il passaggio di S. E. Balbo e dei trasvolatori dell'Atlantico diretti all'udienza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Alle 10 circa il corteo muove dall'albergo e si snoda attraverso piazza Carlo Felice da dove salgono i primi vibranti alalà della folla.

Giunti a Palazzo Reale i trasvolatori vengono accolti dai dignitari di corte. S. E. Balbo è subito introdotto presso le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa che si trattengono con lui in vivissima e animata cordialità.

Indi le LL. AA. RR. ricevono lo stato maggiore. Vengono poi introdotti alla presenza del Principe gli equipaggi per i cui componenti le LL. AA. RR. hanno amabili parole.

Durante il ricevimento espressamente pregato a ciò dal generale Piccio, presente alla cerimonia nella sua qualità di presidente dell'Aeroclub di Italia, S. A. R. il Principe di Piemonte alto patrono dell'istituzione, consegna a S. E. Italo Balbo una targa d'onore la prima assegnata dall'Aeroclub.

Dopo l'udienza a Palazzo Reale i trasvolatori passano attraverso la loggetta Reale, detta di Carlo Alberto, nel palazzo del governo, dove sono convenuti ad attenderli tutte le autorità civili, al cui balcone centrale S. E. Balbo, dopo aver ricevuto l'omaggio floreale della bimba di S. E. il Prefetto Ricci, si affaccia accogliendo con cenni di ringraziamento e con il saluto romano l'omaggio dell'enorme folla stipata in piazza Castello.

S. E. Balbo ha parlato applauditissimo alla folla. S. E. Balbo ha dovuto più volte affacciarsi al balcone, mentre dalla piazza salivano vibranti evviva al Duce e all'Aeronautica.

Una smentita di S. E. mons. Nogara

leggermente... superflua

ROMA, 28 notte

Sotto il titolo «Fantasie giornalistiche» l'«Osservatore Romano» pubblica:

Da parte di S. E. Monsignor Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine, siamo pregati di smentire quanto si legge in un recentissimo articolo del «Berliner Tageblatt» e cioè che egli (Monsignor Nogara) sarebbe stato invitato da S. E. Mussolini di pregare l'on. Meda di assumere il Ministero delle Finanze.

L'accordo sul problema navale virtualmente raggiunto a Roma

Il progetto di massima sarà sottoposto all'approvazione del Governo francese

I Ministri inglesi ricevuti in udienza da S. M. il Re

ROMA, 28

In seguito alle amichevoli conversazioni, svoltesi in uno spirito di cordiale collaborazione, che i Ministri Henderson e Alexander hanno avuto in questi giorni con il Capo del Governo e con i Ministri Grandi e Sirianni, è stato raggiunto un accordo di massima sulle questioni rimaste in sospeso alla Conferenza di Londra. I termini del progettato accordo debbono essere sottoposti ancora al Governo francese e i Ministri Henderson e Alexander partono oggi a questo scopo per Parigi. Ove il Governo francese concordi, le proposte saranno sottoposte ai Governi degli Stati Uniti, del Giappone, della Gran Bretagna e dei Domini britannici, che erano rappresentati alla Conferenza navale di Londra.

La visita di omaggio al Re

Le ultime battute delle laboriose trattative per gli accordi navali sono state intensamente vissute dagli ambienti diplomatici e giornalistici della capitale.

La cronaca della mattinata è stata segnata innanzitutto dalla visita di omaggio che i delegati inglesi hanno reso al Sovrano. Infatti, il Ministro inglese degli Esteri, Henderson e il Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Alexander, sono stati ricevuti dal Re in udienza al Quirinale. Con automobili dell'ambasciatore Sir Graham, sono giunti al Quirinale alle 9.30 precise. Alle 9.40 sono stati introdotti nella sala del trono. L'udienza è durata circa venti minuti, e alle 10 precise i Ministri sono usciti dalla Reggia facendo ritorno alla Ambasciata di Via Venti Settembre.

L' accordo raggiunto

Poco dopo sono giunti all'Ambasciata della Granbretagna i Ministri Grandi e Sirianni, accompagnati dai due esperti Rosso e Ruspoli. Subito i due Ministri degli Esteri si sono incontrati, intrattenendosi a lungo colloquio.

Nel contempo, in un'altra sala dell'Ambasciata, Sirianni, Alexander, gli esperti Craigie, Shelby, Rosso e Ruspoli, hanno ripreso l'esame delle questioni tecniche. Le due riunioni si sono prolungate laboriosissime finchè verso le 12 hanno avuto termine. L'accordo era stato raggiunto!

Subito il Ministro Grandi si è recato a Palazzo Venezia, ove il Capo del Governo lo ha senz'altro ricevuto. Il Ministro degli Affari Esteri ha riferito al Duce i particolari delle trattative svoltesi nella mattinata; dopo di che l'on Grandi faceva ritorno a Palazzo Chigi.

Ormai non vi era che da attendere la diramazione del comunicato ufficiale, che è stato stillato d'accordo fra le due parti. Alle 12.30 il tanto atteso documento viene reso noto. E' lo stesso Ministro Henderson che all'Ambasciata inglese fa introdurre in un salone i giornalisti presenti in via XX Settembre e lo legge nel testo inglese.

A Palazzo Chigi il comunicato viene letto dall'on. Lando Ferretti al fittissimo gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Così si sono concluse le storiche giornate delle trattative romane.

La partenza dei Ministri inglesi

La partenza dei delegati inglesi alla volta di Parigi è avvenuta col lusso che lascia la stazione di Termini alle 14 precise. Molta folla si era agglomerata all'esterno del piazzale e sotto la grande tettoia della stazione e i carabinieri hanno dovuto disporre un servizio d'ordine per tener indietro i curiosi.

Moltissimi sono i personaggi intervenuti a salutare gli ospiti: vediamo i Ministri Grandi e Sirianni, i Sottosegretari Fani e Russo, il Principe Ruspoli, i Ministri plenipotenziari Rosso e Taliani.

Alle 13.40, accompagnati dallo Ambasciatore sir Graham, da Lady Graham e dall'ex Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, arrivano Henderson e Alexander con gli esperti Craigie e Shelby. Molto affettuosi e cordiali sono stati i commiati dei Ministri inglesi. Essi hanno espresso all'on. Grandi tutta la loro riconoscenza per le cortesissime accoglienze ricevute dicendosi ammirati delle incomparabili bellezze di Roma, ammirate in questo breve soggiorno, sia pure di sfuggita, nel tempo lasciato libero dai laboriosissimi negoziati.

Cordiale commiato

Il Ministro ha offerto ai partenti delle artistiche riproduzioni fotografiche di Villa d'Este poichè tanto Alexander che Henderson sono rimasti particolarmente colpiti del sovrano incanto di questa superba costruzione.

Un particolare ricordo ha voluto offrire l'Ammiraglio Sirianni al Primo Lord dell'Ammiragliato e cioè la riproduzione di due ancore delle navi di Nemi, una riprodotta nello stesso legno delle ancore rinvenute, l'altra in ferro. Il curioso è che queste ancore sono dello stesso tipo delle ancore «Ammiragliato» brevettate nel 1852 dal capitano britannico Roger, il quale allora non poteva sapere che lo stesso tipo di ancore era stato fabbricato nientemeno che duemila anni prima.

Pochi minuti avanti la partenza Henderson, Alexander e gli esperti hanno preso posto su uno sleeping dopo avere stretto la mano con effusione ai presenti ed alle 14 precise il convoglio ha lasciato Roma.

Pace sul mare

ROMA, 28 notte

Non si pecca certo di esagerazione affermando che l'odierno accordo ha pure nei suoi termini tecnici un indiscusso valore politico la cui importanza è resa più alta e più vasta dalle difficoltà che si sono dovute superare e delle diffusa crisi di incertezza che è la caratteristica dell'attuale momento europeo.

Questa serena constatazione rende più fervido ai Ministri britannici venuti specialmente ad affermare la necessità politica dell'intesa con l'Italia fascista, spettatori anch'essi della funzione di equilibrio e di unità che nella politica europea è affermata dalla tradizionale amicizia dell'Italia e dell'Inghilterra e ci consente di confidare che la pace di Parigi condurrà a quella riduzione che è attesa da tutti e può essere fraintesa solo da coloro che considerino faziosamente le relazioni internazionali.

La coerente politica mussoliniana

I Ministri britannici nella loro breve permanenza a Roma e nei colloqui col Capo del Governo, hanno dovuto ancora una volta constatare quanto si era già lealmente dimostrato alla Conferenza di Londra, e cioè l'assoluta coerenza e continuità della politica mussoliniana che fin dal primo momento ha affermato non potersi parlare di limitazione di armamenti, se non come effetto della riduzione degli armamenti. Nessuna rinuncia ai bisogni della difesa e nessuna subordinazione alle formule altrui; e su questo nè incertezze nè compromessi, ma una chiara volontà di uscire dal chiuso del litigio tecnico, per considerare il problema navale secondo quelle che sono le confessate esigenze militari e che la chiaroveggenza del Duce ha avuto il merito di anticipare sulle durezze stesse della realtà, che oggi, ha colpito tutti anche coloro che sono ottenebrati dalla infatuazione della prosperità. Naturalmente non è ancora possibile valutare i termini di tale realizzazione. Sappiamo il fatto ma non conosciamo i dettagli.

Il comunicato ufficiale si limita a prospettare la felice novella. E' naturale che sia mantenuto il massimo riserbo sui particolari delle cifre dell'accordo concluso a Roma fra i Ministri inglesi e il Capo del Governo, assistito dai nostri Ministri competenti, finchè esso non sia comunicato alla Francia e non abbia l'adesione di questa.

La collaborazione italo-inglese

Anche il comunicato ufficiale ha una intonazione e contiene accenni di particolare importanza a proposito dei vasti interessi politici nel cui ambito si è costruito l'accordo. Rileviamo sopratutto il riferimento allo spirito di cordiale cooperazione che ha presieduto alle trattative italo-inglesi. Non si usano complimenti nei testi ufficiali. Perciò la frase dà l'impressione di corrispondere a una direttiva e di completare un orientamento.

L'attestazione di questa collaborazione italo-britannica, nei problemi internazionali, riafferma anche in questa circostanza quella linea politica che va sviluppandosi utilmente fra Inghilterra e Italia per il nuovo ordine europeo del dopoguerra.

Se ora le conversazioni romane hanno sboccato in una nuova prova di una comune volontà di collaborazione nei grandi problemi e per l'opportunità ch'essa presenta nella politica continentale, dobbiamo notare con grande soddisfazione che il viaggio dei Ministri inglesi è stato bene ispirato e che l'intervento del Duce è stato, come sempre, efficace e predominante.

Siamo sicuri che a Parigi tutti gli uomini e organi responsabili sapranno apprezzare le prove della buona volontà della politica italiana nei riguardi francesi, non meno che in quelli generali. E ci dichiariamo profondamente lieti che le conversazioni romane ci abbiano riportato alla politica tradizionale di amicizia e di collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra, preziosa per l'Europa in quanto diretta alle opere di pace e alla soluzione pratica dei complessi provvedimenti che la riguardano.

I quattro punti dell' accordo

secondo la stampa di Parigi

PARIGI, 28

I giornali pubblicano stamane una informazione dell'ultima ora da Roma, secondo la quale sarebbe stato raggiunto l'accordo di principio sulla questione navale. Soltanto qualche piccolo particolare resterebbe ancora da definire.

Un dispaccio dell'«Agenzia Havas», pure da Roma, precisa così i punti suoi quali l'accordo starebbe per essere definito:

1) Le cifre sulle quali gli esperti hanno discusso ieri si riferiscono da una parte al tonnellaggio attuale della Francia e dall'altra alle costruzioni progettate;

2) la formula prevista permette di fissare il programma generale delle costruzioni fino al 1936;

3) tale formula fisserebbe le differenze che possono essere consentite dall'Italia alla Francia sul tonnellaggio di certe categorie di navi;

4) l'accordo non sarebbe affatto definitivo, ma servirebbe semplicemente a permettere l'adesione simultanea dell'Italia e della Francia all'accordo precedente di Londra.

Il decisivo colloquio col Duce

Saint-Brice, informatore diplomatico del «Journal», scrive che l'episodio decisivo delle trattative è stato il lungo colloquio Mussolini-Henderson seguito al pranzo offerto dall'Ambasciata d'Inghilterra, e mentre constata che le trattative sono giunte a buon punto, non nasconde la sua inquietudine. Insomma si ha molti timori a Parigi che l'accordo sia stato raggiunto con troppo grave sacrificio delle richieste francesi.

I giornali di sinistra intanto si aggiungono a quelli di destra nel manifestare i loro timori sulla portata delle concessioni chieste alla Francia e per determinare il principio della superiorità navale francese. Il «Quotidien» trova infatti inusitata la severità con la quale si sono svolte le trattative e vede in ciò soltanto un desiderio del Ministero laburista di far dimenticare con una vittoria diplomatica sul continente la situazione critica che esso attraversa ai Comuni, tutto a danno, scrive il giornale, degli interessi francesi.

Oggi è stato comunicato il seguente bollettino sullo stato di salute di Gabriele d'Annunzio: Le condizioni del Comandante sono stazionarie. Il decorso della malattia è regolare.

La stessa opinione esprime Pertinax, occupandosi sull'«Echo de Paris» della crisi inglese. L'«Ere Nouvelle», invece, ritiene che se concessioni devono essere fatte dalla Francia all'Italia per amicarsela e per contribuire alla pace europea, sarebbe preferibile farle sul terreno finanziario anzichè su quello militare. Insomma, l' egemonia militare in genere della Francia sta troppo a cuore ai giornali di ogni tendenza, perchè le notizie da Roma possano essere accolte senza ansia.

Ansia e diffidenza

Il «Journal» scrive circa le conversazioni navai: «Noi siamo costretti nel momento a mantenerci diffidenti. Infatti vi è chi dice, nella maniera più formale, che gli inglesi e gli italiani sono sicuri a mettersi d'accordo: resta da sapere se veramente questa «entente» non sia stata ottenuta a prezzo di qualche concessione che non sarebbe stata considerata a Parigi e che i Ministri inglesi sperano di farci accettare nell'ebbrezza della soddisfazione generale. Non saremo mai abbastanza prudenti, finchè non si conosceranno tutti gli elementi di un negoziato che è stato condotto in una maniera, in [illegible] abbastanza singolare, fino a quando non avremo avuto la soddisfazione di constatare che queste preoccupazioni sono da scartare. Se veramente, come le notizie da Roma lo indicano, l'accordo è in via di realizzazione, esso sarà possibile soltanto sulla base delle cifre che sono state fissate nel corso delle conversazioni di Parigi e che rappresentano veramente il massimo delle concessioni che la Francia può fare nell'attesa di una franca riconciliazione e di una collaborazione efficace nelle imminenti grandi discussioni internazionali ».

Le spese per il programma navale

stanziate dal governo americano

VASHINGTON, 28.

Dopo una colazione seguita alla Casa Bianca cui hanno partecipato i componenti delle due Camere, il Congresso ha votato a spron battuto lo stanziamento per le spese navali in base all'accordo di Londra.

L'importo totale in favore della flotta ascende così a 68.800.000 dollari.

Il Gran Consiglio del Fascismo

convocato per il 2 marzo

ROMA, 28 notte.

Com'è stato annunciato, il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà lunedì sera 2 marzo a Palazzo Venezia per l'esame di vari oggetti posti all'ordine del giorno fra i quali la relazione sulla situazione interna e internazionale.

I Ministri del Portogallo e dell'Uruguay

presentano le credenziali al Re

ROMA, 28

I nuovi Ministri del Portogallo e dell'Uruguay si sono recati stamane al Quirinale dove sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re per la presentazione delle credenziali.

La relazione sul nuovo ordinamento

della giustizia militare

ROMA, 28 notte

E' stata posta in distribuzione a Montecitorio la relazione del Ministro della Guerra, S. E. Gazzera, sul disegno di legge concernente il nuovo ordinamento della giustizia militare.

Il felice ricupero a Pola

del sommergibile "Pullino"

POLA, 28.

Dopo quattro giorni di intenso lavoro, stasera è stato ricuperato il sommergibile «Giacinto Pullino», affondato ne 1929 presso la diga di Pola dopo la prima operazione di ricupero e sul quale fu imbarcato l'Eroe istriano Nazario Sauro.

DOCUMENTI DELL' AGITAZIONE SERBA ANTITALIANA

Una circolare dell'organo cattolico di Zagabria

in difesa dei fratelli di razza perseguitati dall' Italia

ROMA, 28 notte.

Si apprende da Belgrado che il «Cattolist» organo dell'Episcopato cattolico di Zagabria pubblica una circolare indirizzata a tutti i preti jugoslavi nella quale si prescrive loro di celebrare il 10 marzo prossimo, servizi religiosi speciali per i fratelli di razza e di religione perseguitati dall'Italia.

La circolare rileva le vessazioni delle quali sono oggetto i fratelli sloveni che si vedono rifiutato il diritto di pregare Iddio nella lingua materna e le altre persecuzioni tendenti a fare sparire l'elemento sloveno dalle regioni appartenenti all'Italia.

La circolare invita tutti i fedeli ad associarsi ai servizi che saranno celebrati il 19 marzo.

Non è esagerato affermare che questa circolare dell'Episcopato di Zagabria che secondo l'organo di Zagabria sarebbe stata inviata a tutto il clero cattolico jugoslavo non ha certamente precedenti nella storia del clero e del livore politico nazionale. E' sopratutto una offesa violenta alla maestà della Chiesa cattolica la quale viene mescolata in una citazione pericolosa di parte, in un folle programma di avventure politiche e di criminali attentati come lo provano ogni giorno le cronache sanguinanti della frontiera sulla quale vive appunto la popolazione cattolica.

Essa è poi un nuovo e significativo documento dei mezzi dei quali si serve questa [illegible] serba antitaliana, la quale, falsando le più elementari verità per creare un artificioso stato di animo collettivo, pronto alle reazioni, insiste nella sua opera di perturbamento, lungo il confine italiano creando in Europa un centro di acuti disordini, spirituali e politici.

La circolare dell'Episcopato della quale si parla nell'organo di Zagabria, non può che essere denunciata come un atto di deliberata provocazione da parte delle supreme autorità religiose, da tutti gli uomini responsabili della pace in Europa.

La tragica morte del gen. Graziani

precipitato dal diretto Roma-Bologna

PRATO, 28 mattina.

Il generale Andrea Graziani, uno dei capi meglio noti della nostra guerra e uno dei primi, fra gli alti ufficiali dell'Esercito che abbiano inteso fin dagli albori l'alto significato del movimento fascista, è rimasto vittima di un tragico accidente ferroviario.

La sua salma è stata rinvenuta, questa mattina, alle incerte luci dell'alba, sulla scarpata della linea ferroviaria Firenze-Pistoia, nelle immediate vicinanze del cantiere della nuova stazione ferroviaria di Prato.

Non è stato possibile ancora ricostruire il tragico incidente. Fra le ipotesi avanzate, vi è quella del giornale «Il Telegrafo» di Livorno, il quale sospetta che debba trattarsi di delitto.

Le condoglianze del governo

e dell'esercito cecoslovacco

PRAGA, 28.

La morte del valoroso Generale Graziani ha colpito dolorosamente la Nazione Cecoslovacca. I giornali esaltano le alte virtù militari ricordando che egli fu comandante della Legione cecoclovacca in Italia che la guidò nei combattimenti prima sul Piave e poi sul Montebaldo, Monte Altissimo, dove sulla quota 703 respinse con la Divisione cecoslovacca i tentativi di avanzata del nemico.

Ben presto egli divenne l'idolo dei suoi soldati che lo amavano e che con tenerezza lo chiamavano il loro «Papà».

La Nazione cecoslovacca ebbe alcune volte l'occasione di salutarlo sulla sua terra e di tributargli a viva voce la sua riconoscenza, amicizia e benevolenza. Il governo cecoslovacco gli concesse oltre alla croce di guerra la massima decorazione miliare del Leone Bianco.

Appena appresa la notizia della tragica morte, il presidente Masaryck, ha inviato un telegramma di condoglianze al Re d'Italia Benes ha telegrafato al Ministro degli Esteri italiano Grandi, ed ha pure telegrafato il Ministro della Difesa Vishowsky al Ministro della Guerra italiano.

Pessimismo in India

sui risultati delle conversazioni

NUOVA DELHI, 28.

Le notizie che circolano oggi sulla speranza di vedere superate le difficoltà che osteggiano l'accordo per la costituzione indiana sono alquanto diverse da quelle di ieri, cioè non così improntate ad ottimismo. Si afferma anzi che le controproposte presentate da Lord Irwing a Gandhi incontrino la disapprovazione della commissione del congresso, ciò che conduce tutta la questione ad un punto morto.

Per quanto nei circoli ufficiali si smentisce la voce che le conversazioni fra il Mahatma e il Viceré siano state rotte, si sa che tre questioni rimaste in sospeso non sono facili a concludersi, specialmente quella che riguarda la richiesta di Gandhi per l'apertura di un'inchiesta sul modo di procedere ingiustificato della polizia nel reprimere le manifestazioni popolari.

Notizie ufficiali confermano che il comitato esecutivo del congresso ha respinto le controproposte del Viceré.

Un altro sanguinoso scontro

Un funzionario indiano ucciso

LUCKNOW, 28.

In un conflitto avvenuto ieri sera con i terrazzani di un villaggio, un funzionario indiano delle dogane è rimasto ucciso.

Sei altre persone sono state ferite e fra queste vi è un agente di polizia.

La crisi economica tedesca

in una esposizione del Ministro del Lavoro

BERLINO, 28.

Alla Commissione del bilancio del Reichstag il Ministro del Lavoro, Siegerwald, ha dichiarato che le cause dell'attuale crisi della economia mondiale sono le stesse per tutti i Paesi. Questa crisi però ha soggiunto è resa più grave in Germania oltre che dal problema delle riparazioni, dalla crisi di fiducia verso le condizioni economiche attuali del mondo e della Germania, dalla mancanza di capitali di cui soffre l'economia tedesca e dagli oneri fiscali molto gravi che pesano sul popolo. La presente generazione è sopracarica di oneri.

Siegerwald ha esaminato quindi le proposte fatte per porre un rimedio alla crisi economica tedesca e per dare lavoro ai disoccupati aggiungendo che il Gabinetto del Reich e il Consiglio dell' Impero hanno convenuto nel decidere che la Germania dovrà fare a meno quanto prima possibile dei lavoratori agricoli stranieri. Nel corrente anno 1931 — ha concluso il ministro — noi ammetteremo soltanto il numero strettamente necessario di agricoltori stranieri. I disoccupati compresi i membri delle loro famiglie costituiscono un sesto della popolazione germanica.

Il movimento sedizioso nel Perù

definitivamente domato

LIMA, 28

In seguito a notizia che i ribelli hanno sgomberato Piura che era considerata la loro roccaforte, si attende da un momento all'altro la capitolazine delle truppe ribelli nel nord del Perù.

Notizie in breve

ESTERO

Il boicottaggio alle merci russe.

OTTAWA, 28. — E' stato promulgato un decreto col quale viene proibita l'importazione al Canadà di carbone, pasta di legno, legname, amianto, e pellicole provenienti dalla Urss.

Una frode per oltre 2 milioni di dollari.

NEW YORK, 28. — Sono stati rinviati a giudizio sotto l'imputazione di frode per oltre 2 milioni di dollari sette persone, tra cui due donne, i quali andavano a raccogliere fondi che avrebbero dovuto spendere per le proiezioni cinematografiche più decenti. I defraudati sono per lo più sacerdoti cattolici.

I poliziotti inglesi saranno... illuminati.

LONDRA, 28. — E' annunciata una interpellanza del deputato Harry Day ai Comuni per ottenere che i poliziotti della capitale siano illuminati, cioè che durante la notte all'estremità del loro elmetto brilli una luce elettrica.

Disordini comunisti a Copenaghen.

COPENAGHEN, 28. — Ieri sera ad Alborg sono avvenuti disordini provocati da comunisti. La polizia è stata accolta a sassate ed ha dovuto caricare parecchie volte la folla. Numerosi vetri sono andati in frantumi e un agente di polizia è rimasto ferito.

Due italiani vittime di una frana.

CAMBRAY, 28. — Stamane alle 9.30 una frana dovuta alle recenti pioggie si è prodotta in una cava di creta di Bois Trancourt, presso Cambray.

Sono rimasti sepolti tre operai tra cui due italiani i fratelli Zanella, Raoul e Giovanni, che sono stati estratti cadaveri.

Pagavano gli operai con cocaina.

CAIRO, 28. —Due contromastri dei «Docks» sono stati condannati a 2 anni di prigione per avere durante parecchi mesi pagato con della cocaina i loro operai.

Un villaggio che sprofonda in mare.

ATENE, 28. — Il villaggio di Gounero nel Peloponneso è sprofondato interamente per cinque metri.

La pagina dell'agricoltore friulano

Fiera di Tripoli
e colonizzazione agricola

In un paese, avente una forma di economia dominante e predominante, qualsiasi attività o manifestazione economica, anche se in apparenza indipendente, si riconnette poi nella pratica realtà — per il solo fatto di essere «economica» — con la forma dominante stessa. Per quanto questa possa essere specialissima.

Quindi, anche se ufficialmente solo la Fiera di Tripoli di quest'anno è improntata a prevalente carattere agricolo, sostanziale, però, pure le precedenti lo furono. Poichè l'agricoltura è la forma dominante e predominante dell'economia tripolina.

Non è la Mostra specifica degli attrezzi rurali o dei prodotti del suolo, che fa della Fiera di Tripoli una Fiera improntata del «suggello verde». Poichè in un paese in cui tutto è da creare onde consentir la valorizzazione del suolo a mezzo dei cittadini della Metropoli, «tutto» serve a costituire quella attrezzatura o preorganizzazione, che dire si voglia, la quale è la base indispensabile della colonizzazione agricola.

Se un carattere distintivo si vuol rilevare, esso consiste nel fatto che nelle precedenti Fiere si sono gettate le fondamenta, mentre quest'anno si comincia la vera e propria costruzione delle parti fuori terra dell'edificio.

Con un'impronta chiara e ben definita, che già fin d'ora fa prevedere lo sviluppo dell'intera costruzione.

Volendo sottilizzare e distinguere, si potrà dunque dire che nei primi quattro anni la Fiera, ha avuto carteare particolarmente «agrario», mentre quest'anno comincia ad averlo «agricolo». — Nei riguardi della colonizzazione italiana, naturalmente.

Considerando la Fiera da questo punto di vista, viene ad avere una giustificazione il fatto che solo quest'anno il suggello sia proclamato «verde».

L'impronta chiara e ben definita di cui abbiamo fatto cenno è data dalla Mostra dell'Opera Nazionale Combattenti e da quella dell'Associazione fra i Consorzi della Bonifica e dell'Irrigazione, ma più che altro dalla Mostra dei Concessionari in Colonia.

E' questa l'iniziativa maggiormente degna di rilievo nei riguardi diretti della colonizzazione, poichè è la Mostra della tecnica agricola coloniale italiana. La quale è quella veramente interessante poichè l'edificio coloniale libico dovrà essere costruito su fondamenta tecniche, cioè informate a quei principii economici, agrari, agricoli, zootecnici, ecc., che sono adatti al particolare ambiente, non su fondamenta empiriche, cioè informate alle tradizionali pratiche indigene.

Ciò, anche se per il getto delle fondamenta ci si è valsi, per ragioni di garanzia economica della esperienza secolare e delle forme economiche indigene.

Non bisogna dimenticare che le colonie, anche se mediterranee, sono paesi nuovi nei quali la colonizzazione migliore è sempre quella che procede dal noto verso l'ignoto, dal certo verso l'incerto. E le forme di economia indigene, per quanto possano essere empiriche, irrazionali o incomplete rappresentano pur sempre il noto ed il certo, laddove le forme nuove per quante probabilità di successo abbiano, rappresentano l'ignoto e l'incerto fino a che non siano state ripetutamente esperimentate e controllate.

* * *

A non voler considerare che quelle fondamentali, due sono le funzioni della Mostra dei Concessionari.

Innanzi tutto, essa risulta il mezzo più efficace per mettere gli agricoltori della Colonia a contatto fra loro con i loro prodotti, con le loro capacità od incapacità con la loro esperienza od inesperienza, con i loro successi tecnici ed economici felici o mediocri. Si che automaticamente si produce uno scambio d'idee vantaggioso sia per chi non ha ancora acclimatato la propria competenza d'agricoltura metropolitana, al nuovo ambiente, sia per chi ormai tecnicamente oltrechè materialmente è padrone dell'organismo economico che ha creato.

Al primo, al quale dà uno stimolo a far meglio mostrandogli e dimostrandogli che meglio si può fare oltre a permettergli di apprendere come il meglio si possa conseguire mettendolo a contatto dei migliori.

Al secondo, al quale procurando attraverso il confronto la soddisfazione dell'opera compiuta, dà anche motivo di incitamento a non restare, ma sempre più perfezionarsi per primeggiare sempre.

E a questo e a quello la Fiera con tutto il complesso delle altre Mostre offre il modo di acquistare i mezzi per migliorare presentando la rassegna dei nuovi ritrovati, degli ultimi perfezionamenti e conquiste della tecnica e della meccanica agraria europea ed africana (la Fiera è internazionale ed interafricana) di cui, lontano dalla Patria, impossibilitato a partecipare ad altre manifestazioni, oppure anche occupatissimo per i lavori di impianto dell'azienda, è necessariamente un po' in arretrato.

Concludendo, agli agricoltori tripolini, la Mostra dei concessionari, con il confronto, offre il modo di rilevare le eventuali imperfezioni o manchevolezze dei propri organismi tecnici ed economici, con lo scambio di idee fra espositori permette di apprendere quali siano le vie da seguire per ottenere il perfezionamento; mentre il complesso delle altre mostre offre la possibilità di conoscere i mezzi di cui è necessario valersi perchè questo perfezionamento possa essere attuato.

In secondo luogo la Mostra dei Concessionari ha funzione di attivissima e concreta propaganda nei riguardi della colonizzazione in generale, poichè non a mezzo di parole o anche di cifre e grafici che o sfuggono o se si leggono presto si dimenaicano, ma con prodotti reali presentati e commentati dalla viva voce di chi li ha ottenuti, attesta e dimostra in modo inequivocabile le capacità produttive, le possibilità tecniche e la convenienza economica dello sfruttamento di quella che vista da occhi abituati a paesaggi di altre latitudini, può essere male compresa e male giudicata.

Producendo in definitiva quella maggior fiducia che «sola» determina il movimento dei capitali. Movimento di capitali che è condizione indispensabile e condizione determinante della migrazione d'uomini e dello sviluppo dei traffici.

MEMI DE' SARTORI

Corsi di perfezionamento in sericoltura

L'Ente Nazionale Serico, sotto gli auspici dei Ministeri della Agricoltura e Foreste e dell'Educazione Nazionale, indice corsi di sericoltura con lo scopo di concorrere al perfezionamento culturale dei laureati in agraria con particolare riguardo al personale delle Cattedre Ambulanti.

I corsi saranno tre e si svolgeranno contemporaneamente dal 9 al 16 marzo 1931-IX presso i seguenti istituti:

Ascoli Piceno: R. Stazione Sperimentale di Gelsicoltura e Bachicoltura;

Milano: R. Istituto Superiore Agraria e Cattedra di Bachicoltura;

Perugia: R. Istituto Sup. Agrario e Cattedra d Bachicoltura.

I corsi comprenderanno venti lezioni ed esercitazioni e termineranno con una visita d'istruzione. La prima lezione avrà luogo il 9 marzo alle ore 10 presso ciascuno degli Istituti di cui sopra.

Per essere ammessi ai corsi dovrà essere indirizzata domanda in carta semplice all'Ente Nazionale Serico, via Principe Umberto n. 17, Milano, entro il 4 marzo. Nella domanda dovrà essere indicato l'anno di nascita del richiedente, l'anno e il luogo di conseguita laurea in Scienze Agrarie, il preciso indirizzo e un breve esposto della carriera percorsa. Occorre pure indicare l'Istituto ove si preferirebbe frequentare il corso.

Potranno assistere al corso, in qualità di semplici uditori, anche i periti agrari, ai quali verrà rilasciato alla fine un certificato di frequenza.

Sono messe a concorso fra i laureati in agraria numero quindici borse di studio da L. 300 (trecento) ciascuna (da assegnarsi, con preferenza, agli assistenti di ruolo o volontari delle Cattedre) pagabili alla fine del corso, a titolo di parziale rimborso spese.

E' fatto obbligo ai laureati in agraria di assistere a tutte le lezioni ed esercitazioni e di sostenere il giorno 16 marzo un esame orale che servirà di base per la classifica di merito e per il rilascio di un certificato di idoneità.

Adesioni totalitarie al Consorzio Prov. delle Pubbliche Stazioni Taurine

Si è riunito giovedì scorso il Consiglio del Consorzio Provinciale fra i Tenutari di Stazioni Taurine, il quale ha preso atto con vivo compiacimento delle adesioni pervenute.

Su 184 pubbliche stazioni con tori di razza pezzata rossa, 169 hanno regolarmente aderito al Sodalizio.

Nei mandamenti di Cividale, Udin e Spilimbergo, Maniago tutte le stazioni sono consociate.

Rimangono ancora da aderire:

1 stazione nel mandamento di Tarcento.

3 stazioni nel mandamento di Latisana.

1 stazione nel mandamento di Palmanova.

3 stazioni nel mandamento di Cervignano.

2 stazioni nel mandamento di S. Vito.

2 stazioni nel mandamento di Pordenone.

3 stazioi nel mandamento di Codroipo.

Siamo certi che anche questi ritardatari quanto prima entreranno a far parte del Consorzio che ha già iniziato, sotto i migliori auspici, la sua attività.

Bachicoltura e nuovi impianti

Con una recente nota pubblicata sul Bollettino Prefettizio, S.E. il Prefetto raccomanda a tutti i Podestà di interessarsi affinchè non si debba verificare l'inconveniente della estirpazione dei gelsi in vista del prezzo purtroppo alquanto basso dei bozzoli.

A completare questa raccomandazione di S. E. il Prefetto possono assumere valore gli inconfutabili argomenti che più sotto riportiamo e che certamente indurranno l'agricoltore ad astenersi dal compiere una operazione che avrebbe ripercussioni gravi sulla economia della azienda.

Prima di tutto però dobbiamo rilevare il fatto, che ci convince sempre più del buon senso di cui è munito l'agricoltore friulano, che, almeno per la Bassa Friulana, nemmeno un gelso è stato sradicato e che invece molti impianti nuovi, si stanno preparando.

Del resto sarebbe ben assurdo il solo pensare che l'agricoltore potesse decidersi, anche per fattori economici straordinari ma transitori come l'attuale, a distruggere il soprasuolo che in fondo costituisce la ricchezza dell'azienda, tanto più che l'attaccamento che l'agricoltore friulano conserva per il gelso e per il tradizionale allevamento del filugello lo mette nella impossibilità di effettuare una operazione inconsulta come quella in parola.

Ragionando, poi, ponderatamente sul problema, ci si può sempre più convincere della inopportunità di un tale lavoro di distruzione.

Prima di tutto dobbiamo rispondere ad una domanda che corre su tutte le bocche con insistenza mista a speranza: dovrà rimanere, il prezzo dei bozzoli, al livello raggiunto lo scorso anno, livello che rapportato all'anteguerra è di molto inferiore a quello più basso verificatosi nell'ultimo cinquantennio?

Noi crediamo e speriamo vivamente che ci ònon avvenga ed anzi che sia impossibile che ciò avvenga. La seta costituisce ancora un valore insostituibile, e se un mutamento economico dovesse avvenire non dovrebbe essere che di miglioramento.

Mettendo in relazione poi il metodo friulano di conduzione della azienda (prevalentemente mezzadria con l'allevamento bachi) vediamo che, se il prezzo oggi praticato dal mercato bozzoli è al disotto del normale, la spesa di produzione si riduce al lavoro della famiglia del mezzadro: lavoro che va si calcolao nel costo di produzione, ma che però non lo intacca non essendo spesa viva. In fondo, se non si allevassero i bachi, in quale altra coltura potrebbe il mezzadro applicare quel lavoro per ricavare lo stesso reddito?

Potrà ammettersi la soppressione della coltura gelsicola e bachicola in zone ove la mano d'opera per l'ottenimento del prodotto grava direttamente (conduzione in economia), ma non mai dove la mano d'opera è data dal colono, il quale non potrebbe sostituire in altro modo il mancato reddito.

Crediamo anzi, sulla base di questi fatti, consigliabile per il Friuli l'aumento degli impianti gelsicoli anzichè l'estirpazione degli attuali, perchè se in altre zone, a conduzione in economia, la industria bacologica venisse ridotta od eliminata, ne resterebbero avvantaggiate le zone che la mantengono o la aumentano.

Il Friuli quindi, che ha saputo perfezionare l'allevamento bachi e raggiungere per qualità e per produzioni unitarie i massimi risultati, non avrebbe che guadagno dal mantenimento e dalla intensificazione della sua industria.

E. MI.

Il contratto di lavoro per le latterie

In questi giorni è stato distribuito il contratto concluso in Udine tra la Federazione Provinciale Fascista legli Agricoltori di Udine, rappresentata dal Presidente ing. Napoleone Aprilis, e la Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine che avrà la durata di un anno, interessante le Latterie sociali e turnarie della Provinica e tutti i casari che vi prestano la loro opera.

Nei vari paragrafi del contratto, che è messo in vendita in opuscolo da lire 2, si è stabilito qual'è il personale adatto, come deve venire assunto, quali sono i suoi obblighi e, naturalmente, i suoi diritti.

Si è inoltre stabilito, dopo aver fissato con quali norme devono essere assunti in periodo di prova i casari, le loro ferie, il riposo settimanale, ciò che riguarda le malattie, i provvedimenti disciplinari, la chiamata alle armi sulla indennità di licenziamento, per il trapasso di azienda, per la previdenza sociale e per le controversie, la retribuzione.

Essa è fissata in base al latte lavorato e a quello portato alla latteria.

Per la lavorazione inferiore ai q.li 4 giornalieri L. 1.70 all'ora; per q.li 4 lire 12.80 giornaliere; per quantitativi superiori ai q.li 4 e non oltrepassanti i 5, aumento sul dato precedente in ragione di L. 3 al quintale per quantitativi superiori ai q.li 5 fino ai 7, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1.20 al quintale; per quantitativi superiori ai 7 q.li e non oltrepassanti i 9, aumento sul dato precedente di L. 1.10 al quintale, per quantitativi superiori ai 9 q.li e non oltrepassanti gli 11, aumento sul dato precedente in ragione di L. 1 al quintale; e per oltre gli 11 q.li aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 al quintale.

Questo per le latterie in pianura; per quelle in montagna invece: per lavorazione inferiore ai q.li 4 giornalieqri L. 1.70 orario; q.li 4 L. 10.80 al giorno; per quantitativi superiori ai 4 q.li e non oltrepassanti i 10, aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.90 al q.le; e per la lavorazione superiore ai q.li 10 aumento sul dato precedente in ragione di L. 0.50 per quintale.

Le parti poi, a seguito delle superiori disposizioni circa la riduzione delle mercedi agli operai agricoli, di comune accordo hanno stabilito che le retribuzioni di lavoro dei casari vengano ridotte del 10 per cento sulle tariffe prorogate a tutto 1.o marzo 1932.

Allevamenti didattici
nelle Scuole Elementari

Anche quest'ann o l'Ente Nazionale Serico, d'accordo con la Federazione Nazionale Fascista Produttori Seme-Bachi, organizzerà sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale, piccoli allevamenti didattici di bachi da seta nelle Scuole Elementari del Regno, ove questi siano possibili.

La sopracitata Federazione invierà gratuitamente un quarto di oncia (gr. 8 circa) o un ottavo (gr. 4 circa) di seme per ogni allevamento; l'Ente Serico a sua volta fornirà le istruzioni pratiche ed un cartellone a colori di bachicoltura, che facilità assai il compito degli insegnanti, i quali potranno poi rivolgersi allo Istituzioni bacologiche e alle Cattedre Ambulanti locali, per ottenere tutti gli opportuni consigli tecnici. Alle Scuole che avranno fatto i migliori allevamenti, saranno assegnati diplomi di merito.

Le Scuole dovranno provvedere esse stesse gli attrezzi ed il materiale necessario per l'allevamento nonchè la foglia di gelso. Non sarà difficile all'insegnante ottenere che gli attrezzi ed il materiale e la foglia vengano offerti gratuitamente da persone del luogo, e la scolaresca curerà lo allevamento senza dover ricorrere a persone estranee. Sarà così possibile, con la vendita dei bozzoli, che l'Ente Serico cercherà di facilitare, ottenere un piccolo utile a favore dei patronati scolastici e delle opere assistenziali della Scuola.

Le domande, vistate dal Direttore della Scuola, dovranno essere indirizzate all'Ente Nazionale Serico, Sede di Milano, via Principe Umberto n. 17, entro il 30 marzo p. v. dall'insegnante che intenda fare l'allevamento, il quale dovrà impegnarsi d'inviare all'Ente, entro il mese di luglio, una breve relazione sui risultati ottenuti.

L'Ungheria alla Fiera Veronese

VERONA, 28.

Agli Uffici dell'Ente di Verona, che questanno sono preposti alla organizzazione della trentacinquesima manifestazione della importantissima rassegna agricola italiana, sono giunte numerose adesioni da parte di fortissimi istituti commerciali ed agricoli esteri, specialmente dalla Germania, dalla Cecoslovacchia, dall'Austria, Paesi questi nei quali la Fiera veronese va tessendo una larga rete di relazioni e di affari, sviluppati in special modo in questi ultimi anni del dopo guerra.

Ma una delle adesioni più gradite per il suo significato, oltre che commerciale anche politico e quasi spirituale, è quella della Ungheria, che parteciperà questo anno alla Fiera, con una Mostra importantissima di cavalli delle razze che hanno maggior fortuna nelle vaste pianure del Balaton. Infatti, l'Istituto ungherese per la esportazione agricola di Budapest ha annunziato la partecipazione ufficiale del Paese amico, con un forte numero di esemplari equini da tiro pesante, della razza Nonius, e di sella, razza mezzo sangue inglese, per l'Armata.

La lettera di adesione, che non riportiamo integralmente per esigenze di spazio, riafferma ancora una volta la viva amicizia e lo spirito di collaborazione che anima le Istituzioni ungheresi nei rapporti con quelle italiane, mettendo in rilievo la possibilità di un ulteriore sviluppo delle relazioni commerciali nell'interesse dei due Paesi, ed annunzia infine che altre Istituzioni ungheresi, quali l'Unione dei Fabbricanti di macchine agricole, intendono di prendere parte alla grande manifestazione fiericola che si svolgerà nella città scaligera dall'8 al 23 marzo prossimo.

I. Concorso zootecnico nazionale

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha costituito la commissione istruttrice della gara provinciale del I.o Concorso zootecnico nazionale triennale nelle persone del prof. E. Marchittano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, prof. M. Muratori ispettore zootecnico provinciale, dott. G. Rotatti segertario provinciale dei tecnici agricoli, dott. P. Zanetini direttore tecnici della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, cav. G. Finotello per l'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

La Commissione ha iniziato i suoi lavori.

Note pratiche

(Da l'«Agricoltura Friulana»)

Forzare e rullare i frumenti

Molti seminati, anzi diremo troppi, si presentano alquanto abbrustoliti e con il caratteristico colore della nota fame di azoto.

Sono questi, nella totalità, i frumenti che non hanno ricevuto ancora un solo pugno di nitrato e che aspettano impazienti un po' di alimenti per iniziare il ciclo più difficile dello sviluppo e per prepararsi ad una abbondante produzione. La grande maggioranza dei proprietari di questi frumenti è convinta della necessità della somministrazione del concime, ma attende ancora e non si decide allo spargimento; noi invece, oltre essere convinti della necessità delle somministrazioni azotate, siamo anche convinti che bisogna procedere subito senza attendere ancora, perchè ritardando le azotature oltre una certa epoca, non se ne avrà il risultato completo, dato che la piantina, pur utilizzando in quel momento l'azoto, non farà più in tempo a rimettersi dalle sofferenze invernali.

Un'altra parte di questi agricoltori è ancora incerta e non si decide alla spesa per il fatto che pensa che, se dovessimo incappare in una primavera come la passata, si otterrebbe lo stesso risultato dai frumenti concimati come da quelli non concimati.

Innanzitutto ciò non corrisponde in effetto a verità, perchè in pratica si è visto, anche lo scorso anno, che i frumenti non concimati sono rimasti al disotto, come produzione, degli altri, almeno di quel anto da compensare la spesa effettuata in più.

E poi, se, come è sperabile, la primavera dovesse favorire la coltura, non si avrebbe un bel danno dalla mancata concimazione?

Senza contare che i 25-30 kg. di nitrato per campo — compensati in qualsiasi caso dal maggior prodotto — possono ben poco intaccare il costo di produzione.

All'opera dunque e con buona volontà e speranza.

Abbiamo osservato anche molti seminati che cominciano a diradarsi, specialmente per attacchi del verme; sarà bene per questi frumenti come anche per gli altri non attaccati, oltre che la forzatura con nitrati si eseguisca una buona hullatura non appena il terreno lo permetta.

E. MI.

Migliorare i prati stabili

Nei prati stabili la progressiva invasione dei muschi, dei licheni edi erbe striscianti determina la formazione di una fitta coltre superficiale che impedendo l'accesso dell'aria al disotto della cotica erbosa crea condizioni favorevoli all'inacidamento del suolo e ostacola il normale sviluppo delle buone foraggere. L'inconveniente accennato, laddove si pratica la concimazione letamica in copertura, assume poi particolare gravità.

Il muschio, com'è noto, specie nei prati vecchi ed umidi, soffoca gradatamente le buone foraggere, fino a dominare sovrano e rendere pressochè nulla la produzione.

Occorre perciò intervenire senza indugio con opportune operazioni colturali se si vuol porre rimedio alla degenerazione del prato. Utilissimo torna il lavoro non eccessivamente energico dell'erpice. la erpicatura rompe infatti il feltro formato dal muschio, facilita l'aereazione del suolo, smuove alquanto la terra e rincalza le piante promuovendo lo sviluppo delle radici superficiali. Giova altresì a facilitare la penetrazione dei concimi chimici nella cotica erbosa, ed a rompere e spianare i caratteristici mucchietti di terra prodotti dalle talpe. Non tutti gli erpici sono indicati per simile lavoro. Trovano buon impiego quelli a catena tipo Howard. Un erpice appositamente indicato per la smuschiatura e che trova crescente favore fra gli agricoltori è l'erpice-smuschiatore che per mezzo dei numerosi denti a molla, produce una vera e propria pettinatura della cotica. A seconda delle condizioni presentate dal prato l'operazione si ripete una o più volte; un lavoro bene eseguito richiede almeno due espicature incrociate da eseguirsi in previsione di tempo piovoso sulla fine dell'inverno o all'inizio della primavera prima della ripresa della vegetazione. Il muschio e le erbe estratti dall'erpice si asportano dal prato appena asciutti con un semplice lavoro di rastrello e trovano conveniente impiego per lettiera o meglio ancora nella formazione dei terricciati. Se l'erpicatura dà ottimi risultati nei prati invasi dal muschio e infestati da erbacce, non deve essere praticata su quelli che si trovano in buone condizioni per quanto riguarda la flora, nè sui prati posti in terreni secchi oppure in terreni sciolti. In questi casi il lavoro dell'erpice diventa inutile e forse dannoso poichè estirpa buone erbe da foraggio e dirada eccessivamente la cotica.

L'acidità del terreno dei vecchi prati si elimina solamente con operazioni atte a provocare la scomposizione e la nitrificazione della sostanza organica, che, come ben scrive il prof. Marchettano nell'ottimo manuale «I prati», può allora «dare nuova energia alla vegetazione». Meglio che con energiche erpicature, si raggiunge lo scopo impiegando uno speciale strumento chiamato scarificatore, che in sostanza differisce dall'erpice per essere munito in luogo dei denti, di appositi coltelli che si approfondiscono più o meno nel terreno a seconda dell'inclinazione ad essi impressa con la manovra di opportuna leva. Lo scarificatore tagliando la cotica erbosa in tutto o in gran parte del suo spessore determina il ringiovanimento del prato.

I prati vecchi o comunque degenerati, poco produttivi, che avendo ad esempio uno strato attivo di lieve spessore sovrapposto a ghiaia non possono essere trasformati in aratorio, si possono talvolta migliorare ricorrendo alla scoticatura che in sostanza è una trasformazione per ammendamento, caratteristica della Lombardia e in special modo delle zone a marcita, ma applicabile anche ai prati non irrigui.

Con badili a larga lama si taglia la cotica facendo dei tagli longitudinali e trasversali in modo da ottenere delle zolle di 30-40 cm. di lato, quadrate o rettangolari le quali si dispongono opportunamente in mucchi cercando per quanto è possibile, di conservare integra la loro forma. L'intera superficie del prato resta così denudata. Se la natura del terreno costituisce una delle cause fondamentali della scarsa produzione foraggera si eseguiranno i lavori necessari al miglioramento fisico-chimico del suolo. Così ad esempio se vi è troppa acidità sarà quanto mai opportuna una somministrazione di calce, se il terreno è troppo compatto si correggerà con lavori profondi e con la concimazione letamica, se è povero, sabbioso o ghiaioso sarà utile l'aggiunta di materia organica e di fosfati. Nello stesso tempo l'accorto agricoltore cercherà di mettere in buone condizioni la livellazione del fondo in modo da impedire ristagni d'acqua. Compiute le operazioni di ammendamento a seconda del caso presentatosi si rimettono a posto le piote e la terra avanzata si tiene da parte per la formazione dei terricciati. La terra più fina si sparge uniformemente su tutta la superficie del prato ed allora dopo una pioggia andrà a riempire i vuoti tra zolla e zolla. Dopo l'avvenuta sistemazione, il primo taglio darà un prodotto piuttosto basso, ma dal secondo si otterrà un buon raccolto e nell'anno successivo il prato si troverà in ottime condizioni. La scoticatura si può eseguire in maniera più rapida ed economica ricorrendo agli scarificatori od all'aratro universale Sack N. 14 nel quale si sostituisce al corpo d'aratro un regolo portante i coltelli regolabili in larghezza e in profondità.

C. Sa.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 2 marzo: Azzano X, Morsano, Tolmezzo, Palmanova, Spilimbergo.

Martedì 3: Codroipo.

Mercoledì: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 5: Sacile, Udine.

Venerdì 6: Cervignano, Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Sabato 7: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

BIMBI AL SOLE

ROMA, febbraio.

Amore ride sulla terra e sul cielo, in queste giornate di anticipata primavera.

Aprendo le finestre, alla mattina, ci viene incontro l'alba trasparente e fresca, tutta vestita di pallido azzurro che, via via, si inargenta, mentre a levante è tutto un mare roseo sul quale sciamano impalpabili veli d'oro e di porpora. Poi, fra tanto splendore, si affaccia il sole. E' ancora un poco arruffato e dormiglione, e pare che abbia ritrosia a farsi innanzi: chissà! Forse, lo preoccupa la lunghezza del viaggio, o si spaventa delle avventure che potranno capitargli lungo il cammino. Ma eccolo, anche lui si rinfranca, prende animo, si avvia; e nessuno lo ferma più.

Dolce cosa svegliarsi in queste mattine così serene, e vedere che fuori di casa ci aspetta la primavera, mentre la sera prima, andando a letto, avevamo temuto che all'indomani avremmo combattuto con la tramontana!

Questa letizia della terra e del cielo che si ridestano così splendidamente, pare, ed è, un sogno di buon augurio per la faticosa giornata. E anche se durante la giornata ci aspetta la consueta aridità del consueto lavoro, pure è bello pensare che essa darà gioia e luce a tutti coloro che sapranno goderla: innamorati che, con la scusa del sole, se ne vanno a spasso, e il sole lo portano dentro la loro anima; frotte di bimbi innocenti e spensierati, che spesso dimenticano financo la colazione, pur di potere arrivar presto al luogo dove il giorno innanzi si son dati convegno coi loro amichetti.

Ci si sente più buoni in queste giornate precocemente primaverili, e specialmente ci si sente più lieti.

Salire al Pincio e di là proseguire per Villa Umberto, è cosa oltre ogni dire bella in queste giornate piene di sole e di tepore.

Reggimenti di bimbi felici gridano per i viali e per i prati la loro inconsapevole gioia di vivere. Chi li può reggere? Quale brusco richiamo potrebbe avere la forza di trattenerli? Che vale se la mamma o la bambinaia sgridano, o se un qualche vecchio signore permaloso fa gli occhiacci ai più impertinenti? Essi sono felici: e corrono, gridano, cadono, si rialzano, piangono, ridono: senza preoccuparsi di nulla e di nessuno.

Solo con gli uccelli essi hanno grande familiarità, forse perchè anch'essi, gli uccelli, si sentono bambini in queste giornate luminose, e vogliono anch'essi darsi un poco alla pazza gioia saltabeccando qua e là, e svolazzando, e posandosi agili e vispi, con una confidenza che sarebbe davvero sfacciataggine se non si trattasse di uccelli e di bambini....

A proposito: avete mai visto come perfin i passeri che pure hanno fama di fur[illegible] e di selvatici, se la i[illegible]no tanto facilmente coi bim[illegible]hissà; forse sarà questione di affinità di temperamento, o forse di intelligenza...

***

Sulla immensa terrazza aerea del Pincio, anche gli alberi risentono in questi giorni l'arrivo della buona stagione. E taluni di essi già allungano i nuovi virgulti; altri incominciano ad occhieggiare con le loro gemme in embrione; altri sudano che a vederli pare che abbiano voglia di rompere la loro lucida scorza e mettersi anch'essi a passeggiare tra la folla. I mandorli non possono più aspettare e già cominciano ad ornarsi della loro cuffietta bianca. I peschi li imitano, e la loro veste è più bella. I salici poi — che strani alberi! — allungano le loro chiome scarmigliate e piangono che una desolazione è a vederli così, con quelle parodie di foglie verdoline. hanno tempo nè voglia di preoccuparsi a riguardare quello che avviene intorno a loro. Sono felici e basta.

Tutti i giuochi, i più vecchi e i più nuovi, servono benissimo alla loro gioia. I più grandetti giuocano ai soldati. Le femminucce sono affaccendate attorno alle loro bambole. I più piccini inventano mille altre pazzerie e quando sono stanch[illegible] intorno ai più grandi e osservano e ascoltano con aria di grande serietà. Il cerchio corre dovunque, quasi a personificare la agile celerità del moto perpetuo. Sullo specchio d'acqua della tranquilla fontana, dove il piccolo Mosè di marmo è ogni giorno salvato dalle acque, è un grande affaccendarsi di battelli: battelli di tutte le forme e di tutte le dimensioni. Vi sono il grande transatlantico, la snella torpediniera, la corazzata, la minuscola barchetta, il veliero che aspetta invano un soffio di vento che dia una brivido alle sue bianche vele. Fra i battelli, dominano in questi giorni gli idrovolanti di Balbo.

E tutta la flotta naviga maestosa e imponente verso chissà quale meta, sotto gli occhi meravigliati dei bimbi. Talvolta succede uno scontro; tal'altra un naufragio: accade perfino che qualche stupida oca vada a cozzare contro un bastimento; ma niente paura! Un po' di confusione, qualche protesta, qualche grido e l'ordine è presto ristabilito, e la navigazione della flotta riprende regolare e instancabile sul chiaro bacino, sotto gli occhi del piccolo Mosè di marmo.

E' una gioia degli occhi e del cuore assistere a queste feste di bimbi.

V'è al Pincio e a Villa Umberto un carrettino trainato da un asinello che, tanto per essere in carattere, è lillipuziano anche lui. Che feste su quel carrotto! Con quattro soldi si ha il diritto a montarvi su e a farsi scarrozzare fino in fondo al viale. E chi è più furbo e più svelto ha financo l'onore di reggere le redini e di brandire la frusta. A vederli lassù, tutti seri e pettoruti come se partissero per un viaggio al Polo, quella nidiata di bimbi sembrano degli esploratori. Ma essi hanno un bel gridare e frustare! L'asinello sa benissimo il fatto suo e se ne va lemme lemme fino alla meta; e quando è arrivato, non c'è pericolo che si degni di fare un passo più in là.

Intanto, per i prati che oltre il cavalcavia del Pincio digradano verso Piazza di Siena, altri battaglioni di bimbi sono tutti infervorati nei loro trastulli. Fanno di tutto: alla guerra francese e a rimpiattino; giuocano con la palla di gomma e col cerchio; saltano, corrono, fanno il diavolo a quattro, e naturalmente, gridano a squarciagola.

I gruppi dei più adulti — dagli otto a dieci anni, nientemeno! — si esercitano in marce militari e in manovre belliche; ma il guaio si è che tutti vorrebbero fare i comandanti e nessuno vuol fare il semplice soldato!...

Vi sono poi alcuni bimbetti che amano starsene isolati e si contentano di guardare i giuochi degli altri; altri che si affannano a raccogliere certi fiori gialloni che di questi giorni sono sbucati a rallegrare il grigiore dei prati non ancora verdi; altri che con l'aria più seria di questo mondo parlano ai loro giocattoli. Oggi ve n'era uno che voleva a tutti i costi far mangiare un biscotto a un povero pulcinella che teneva la bocca ostinatamente chiusa e pareva implorasse soccorso da un orsachiotto che se ne stava a gambe all'aria lì presso. E un altro ve n'era il quale pretendeva che gli mettessero nel suo bravo secchiello di latta tutti i pesci rossi che guizzavano entro la vasca. E poco lontano di là, sul viale, col capo nascosto su una panchina, v'era un bel tomo che piangeva dirotto e voleva per forza assicurarsi ancora, premendole un ditino sugli occhi, se una bimbetta che era dentro una carrozzella fosse una bambina vera oppure una bambola....

Appena gli alberi incominciano ad allungare le loro ombre, prima che il sole declini verso Monte Mario, la città dei bimbi comincia a spopolarsi. Occorrono molta diplomazia e molta pazienza per persuadere i bambini a lasciarsi ricondurre a casa; ma un po' con le buone, un po' con le cattive, tutto si ottiene.

E allora è una lunga teoria di vesticciuole di tutti i colori: di musetti rossi e di gambette trotterellanti. Un particolare che tutti li accomuna, i bambini: essi sono tutti belli.

Quando se ne sono andati, la immensa villa si adagia a poco a poco nel silenzio. Si ha l'impressione che all'improvviso le sia venuto a mancare qualcosa che la rendeva più bella. E prima che il sole tramonti, anche i ritardatari se ne vanno. E gli uccelli che prima erano tanto lieti, si affrettano a fare una ultima chiacchierata e poi si danno la buona sera.

Solo gli alberi restano e, certo, rabbrividiscono dalla paura che il freddo della notte imminente possa esser loro fatale.

Ah, quel mandorlo frettoloso, che ha voluto così precocemente adornarsi della sua cuffietta bianca, e che ora trema sotto le sospette carezze di un aggressivo venticello...

Che Dio gliela mandi buona, stanotte!...

GINO D'ANGELO

Il nuovo custode del sepolcro di Cristo

ROMA, 28.

Padre Aurelio Marotta, dei Frati Minori, ha compiuto il sessennio regolamentare nel suo ufficio di custode nella provincia francescana di Terrasanta. A suo successore l'Ordine serafico ha designato, e la Propaganda Fide ha approvato, la scelta del padre Nazareno Jacopozzi attuale Superiore e Parroco in Alessandria d'Egitto. Monsignore Jacopozzi nacque a San Casciano Val di Pesa il 23 luglio 1878: fece la professione dei suoi voti solenni il 30 agosto 1900 e fu ordinato sacerdote il 27 gennaio dell'anno successivo. Dalla sua provincia di San Bonaventura Toscana passò al servizio di Terrasanta il 9 ottobre 1905. Laureato in lettere fu successivamente professore nel Collegio di Emmaus e in quello di Aleppo. Poi ricoprì la carica di segretario custodiale e infine fu guardiano del convento di Santa Caterina in Alessandria. Durante il periodo di occupazione degli Alleati in Palestina fu cappellano militare del contingente italiano. Uomo di vasta cultura è autore di varie pregevoli pubblicazioni, ed ha fama di religioso esemplare.

Torneo di danza nel Sahara

Le Veneri berbere attratte da Parigi

ALGERI, 28.

(U. P.). — Nelle città, nei villaggi e nelle oasi del Sahara e del territorio limitrofo, le danzatrici, per lo più fanciulle berbere, si sforzano di mostrare la loro arte sotto una luce ancor più favorevole del solito, chè il premio che loro sorride è il titolo di regina della danza del Sahara, con viaggio a Parigi, all'Esposizione coloniale, dove la eletta tra le danzatrici mostrerà all'ammirazione degli Europei la famosa «danza delle mani».

Occorsero lunghe trattative tra le autorità francesi e i diversi capi berberi, prima che questi approvassero la presentazione a Parigi di fanciulle delle loro tribù. Si dice che la «danza delle mani» non sia mai stata presentata sinora al pubblico europeo, e pochi debbono essere gli europei che poterono vederla in Africa.

Le fanciulle berbere lasciano le montagne per lo più in giovane età e si recano nei villaggi del Sahara, dove con le loro esibizioni coreografiche, fanno bei guadagni. Le figlie dei temuti guerrieri berberi sono accolte con grande deferenza dalle genti del deserto, sebbene danno saggio della propria arte secolare in «cabarets» locali. Si sa che esse lasciano le montagne soltanto per guadagnare danaro con le loro danze, e potersi così comperare, ritornate ai loro monti, un vero guerriero berbero per marito. Già da generazioni, le madri insegnano alle figlie la «danza delle mani», che è la dote più preziosa delle fanciulle berbere.

La «danza delle mani» è una danza grave, lenta, che peraltro con le sue lente movenze, trascina all'entusiasmo gli uomini del deserto. Anzichè con musica, questa danza è accompagnata da battute di tamburo. I musicanti picchiano sui piccoli tamburi rotondi, ritmicamente, con la mano nuda. Appena incomincia la danza il pubblico ne è tanto preso, che ne accompagna i movimento battendo a tempo le mani. Dietro compenso adeguato, le fanciulle berbere sono anche disposte a danzare nude dinanzi alle donne del deserto e alle turiste del sesso gentile, in tal caso i tamburini debbono peraltro volgere le[illegible] è eseguita la danza, poichè, secondo le tradizioni della gente berbera, ogni uomo che guardi il corpo ignudo di una fanciulla si attira una maledizione.

L'abilità commerciale delle fanciulle berbere non si limita a guadagnar danaro. Esse sanno anche come collocare in modo sicuro il guadagno, e non hanno pace sino a che non abbiano convertito in oro i loro profitti. Spesso debbono mandare messaggeri a cavallo da remoti villaggi del deserto sino ad Algeri, per cambiare quanto hanno incassato in monete d'oro, e portano poi [illegible]ramente in mostra il loro patrimonio in forma d'una collana di monete. Ai loro occhi, ha particolare valore la collezione di monete che si componga di unità della più svariata provenienza. Appena la loro collana di monete sia abbastanza pesante, le fanciulle fanno ritorno tra i monti e con essa si comprano un marito. L'uomo disfa la collana e scambia le monete con pecore, cammelli e superbi cavalli arabi.

Anche il viaggio a Parigi delle migliori danzatrici berbere è da esse apprezzato sopratutto quale affare, e la concorrenza tra loro è vivissima; infatti, per quanto poco conto esse facciano d[illegible]ropei, si ripromettono da questo viaggio collane di monete assai ben fornite.

Per le sale della Quadriennale

Spadini, Rosso e Ferrazzi

ROMA, febbraio.

«Nello «Sposalizio» raffaellesco di Brera c'è, a destra, un giovane lindo e flessuoso che tronca sul ginocchio la sua bacchetta: cambiato il costume, è il miglior ritratto che io conosca di Spadini com'era ai primi del secolo».

Questo scriveva, nel primo anniversario della morte del pittore, Giovanni Papini che g[illegible] amicissimo. Cercar di riconoscere fisionomie del proprio tempo entro tele lontane è vezzo corrente, che sa di raffinata eleganza: tanto più preziosa, quanto più arcaico il dipinto, e meno noto a' profani. Ma come l'osservazione del narratore di «Gog» tocchi acutamente nel segno ci dimostrano i due grandi autoritratti dello Spadini, nella sala che gli è riserbata alla Quadriennale di Roma: sala nona, che è la migliore — lo abbiamo già detto — di tutta la mostra. Specie il maggiore di essi, «Autoritratto con la moglie»; si sporge il pittore d'oltre il cavalletto a guardare fiso davanti a sè: nello specchio allora, adesso nel pubblico. E la sua nera, sottile figura pensosa ci richiama davvero il giovinetto di mano dello Urbinate, che da quattro secoli è chinato a franger dinnanzi alla verga fiorita di Giuseppe il bastoncello suo secco.

Armando Spadini

Nè par possibile che quell'esile dipintore abbia potuto mettere nei suoi dipinti tanta forza di luce, tanta pompa di colore. Innamorato dei veneti del grande Cinquecento, egli è artista intimamente, unicamente italiano. «Quasi solo fra i nostri pittori — scrive ancora il Papini — non s'era lasciato trainare dalle mode forestiere e dagli sbizzarrimenti degli ingegni che cercano la fortuna nel nuovo non essendo capaci di raggiungere la grandezza nella tradizione. Nel tempo delle mille eresie egli amò Dio, l'Italia, la famiglia, gli amici e creò quella sua pittura chiara e affettuosa, che ha tutte le solidità della terra e le grazie del cielo. I suoi fiori, i suoi alberi, i suoi fanciulli sereni, le sue donne pensierose hanno aggiunto qualcosa al mondo da tutti conosciuto e la sua opera è una viva primavera di carni delicate e d'occhi splendenti. Egli ha riaffermato fin all'ultimo la luce d'Italia contro gli allagamenti degli ermetismi barbarici. E i suoi quadri non sono illuminati solo dal sole toscano e romano, ma dalla lieta bontà del suo cuore amoroso».

La citazione è stata lunga, ma vale a darci una definizione compiuta e vivissima dell'arte di Armando Spadini. Qui sono cinquanta tele, da una ventina di collezioni diverse: splendida mostra retrospettiva. E non sa presti quale preferire, se i numerosi studi e bozzetti pe'l «Mosè» che fu il quadro da lui più amato e non mai compiuto, o quel capolavoro di efficacia narrativa che è «Confidenze» — una bimba, tutta peritosa, ha fatto di una salda fantesca la sua consigliera, e dessa l'ascolta intenta, seduta a' piedi di un gran letto sfatto — oppure tutti quei quadri dove il pittore si attarda a involgere d'aria e sole e di immediatezza plastica, più ancora che di colore, grappoli d'uva e petali di rose. Se non prescegli invece i ritratti di fanciulli: «La figlia Maria, Andrea col gatto, Bambino con la corazza, Lillo in culla», per nominarne solamente alcuni, e finir con quel «Bambino» che tende le manine rosse fuor della veste troppo ampia che l'infagotta e i grandi occhi neri lucciçano e danno sprazzi. E in ogni quadro c'è un'inezia, un particolare di squisita bellezza propria, entro quella totale: è una chioma bionda, un nastro di seta a colori cangianti, il pelame vaporoso e soffice di un gattino bigio, quella muffolina biancastra che pare saldi e leghi i chicchi di uva al grappolo, l'espressione di un volto. Come in quel rospettino di bimbo, nudo e verdastro in grembo alla sua mamma ignuda, che par sorpreso e scontento della novità della cosa.

Medardo Rosso

Sala di capolavori, senza tema di cadere in iperbole.

E un'altra sola può aspirare a partecipare dello stesso g[illegible]zio, che è giudizio formulato da cento giornali, sorpreso su mille bocche: quella che accoglie, al primo piano, ventotto opere di Medardo Rosso.

Opere, termine molto generico. Ma di primo acchito non sai dare un nome più preciso a quei blocchi di materia greggia, cera o bronzo custoditi con cura sotto campane di vetro. Ammassi informi, a sporgenze, a rientranze, quasi lava freddata. Ma poi, improvvisamente, un passo di più che tu faccia, un piccolo muover del capo un'occhiata sola talvolta, compiono il prodigio: e, d'incanto, quella «cosa» ti si rivela per quello che veramente essa è: una testa, un busto, una espressione umana ch[e] sembra tenti strapparsi viva alla materia che attorno l'avvolge e tutta la imprigiona. Esattamente l'artista stesso diceva che le sue sculture si posson guardare in un solo modo, da una sola posizione, da una sola distanza. Che hanno, insomma, una visuale sola ed un sol punto di vista. Così che talvolta, quando trovare questa visuale unica riuscirebbe men pronto, è lo scultore stesso che ti mette sulla via: «Uomo che legge» e, fra parentesi, «visto dall'alto». Sistema ottimo, che ci permettiamo segnalare all'attenzione di Enrico Prampolini. Alcuna di queste cere è conservata a Roma, alla Galleria Nazionale di Arte Moderna, «Bambino ebreo» ad esempio, o «La portinaia» e ve l'avevamo ammirata. Ma altra cosa è vedere, d'un autore, due o tre opere appena, e altra trovarne una trentina riunite: con la possibilità di seguirne a pieno lo sviluppo artistico e di giungere a conoscerlo compiutamente.

Non fosse per altro, la Quadriennale sarebbe importantissima, di importanza addirittura eccezionale solo per queste due mostre retrospettive che ci offre, di Medardo Rosso e di Armando Spadini: mostre che, tali, sarà ben difficile possiamo rivedere ancora.

Rosso e Spadini: due grandi che onorano entrambi l'Arte italiana, in pieno ed assoluto contrasto fra loro. Questi, fuor dalle beghe e dalle scuole e dalle maniere in cui s'era divisa e rotta la pittura nostra del secolo scorso, si è riannodato ai grandi pennelli cinquecenteschi che hanno messo in tela la pompa d'amaranto e d'oro dei tramonti veneziani, e da essi ha tratto la sua gran luce e il suo colore squillante; quegli, invece, con un ardimento che ai suoi tempi sentì d'eresia, portò dalla pittura nella plastica l'impressionismo liberando così l'Arte italiana dagli ultimi relitti di manierismo neo classico, e giunse al tempo stesso a bandire un verbo nuovo, che trascende — nella forza interiore che anima le sue figure — quello degli scultori dell'epoca sua, intenti solo a rappresentar quanto più fedelmente possibile la natura e a riprodurre spesso freddamente senza palpito o fremito, la realtà delle cose.

Ferruccio Ferrazzi

E accanto ai due maestri scomparsi, la cui grande arte — come alcuno ha detto — è grande appunto perchè non è contemporanea (giudizio forse troppo azzardato), vogliamo unire oggi un terzo artista, rappresentante di un indirizzo tutto nuovo e singolare, che nelle aule di via Nazionale maggiormente si impone e maggiore successo ha con seguito: Ferruccio Ferrazzi. Oltre alla salettina dove Amerigo Bartoli ha schizzato alla brava un'efficace «Ritratto di Carlo Socrate» — fronte corrugata, labbra serrate nello sforzo creativo.— e Attilio Torresini ci dà, fra altre piccole sculture, una «Testa di bambina», rigidamente composta come un idoletto arcaico, la sala che accoglie quaranta lavori del Ferrazzi si apre ampia e luminosa. E sono tele, disegni, cartoni, fino un riquadro musivo, ove le tessere colorate saldamente modellano una larga e robusta testa di donna. Arte strana, quella del Ferrazzi e discontinua: colori irreali, toni solfurei, come in quella demoniaca «Trita del grano» o nel «Sogno», ridda di nervosi cavalli violacei e il cielo è livido di tempesta. E se in altre opere, ritratti, il pittore avvampa le guancie delle sue figure di una macchia sanguigna — così come usavan nel nono secolo, entro le conche absidali, i mosaicisti bizantini di Pasquale primo —, in altre ancora ci mette un che di futurismo nello sciabolar delle ombre e delle luci che, intersecandosi e frangendosi in angoli aspri e rigidi, dànno un fondo oseremmo dire cubista alla composizione. Così nel «Ritratto della Signora Ottolenghi Wedekind», così, e più ancora, nella «Donna fra gli specchi». Vigorosi i cartoni e le due repliche del «Carrettiere»; ariosi i paesaggi tiburtini, se pur illuminati dalla solita luce di bufera; potenti di vita i bozzetti, più forti spesso del quadro che ne deriva. E capolavoro autentico, di virtuosismo artistico se non di contenuto spirituale, di esecuzione se non di ispirazione, rimane ancora «Idolo del prisma» Dipinto nel quale le qualità peculiari del pittore, che abbiam definito strane ed irreali, si acquietano un poco nei valori tradizionali. Nella tela alta e stretta, sorge il nudo polito e perfetto; e lo sfondo è sagomato da superfici vitree che riflettono e rifrangono luci e colori in una tenue chiarità cristallina. Così che il nudo stesso perde quasi ogni contenuto sensibile e si trasumana e si astrae in una gelida purezza che par chiude in sè un mistero inconoscibile. Tanto appunto, questo ermetismo glaciale, voleva l'artista emanasse dalla sua creazione: e v'è pienamente riuscito.

RENZO U. MONTINI

Disegni del Tintoretto scoperti a Salisburgo

VIENNA, 28.

Nella prossima estate verranno esposti a Salisburgo, durante il solito periodo dei grandi spettacoli, alcuni disegni del Tintoretto, recentemente scoperti dall'ex direttore della collezione viennese Albertina Meder. Fra questi disegni si trova il primo schizzo fatto dal Tintoretto per il suo «paradiso» che decora a Venezia il Palazzo dei Dogi, nella sala del Gran Consiglio. Numerosi altri disegni appartengono a scolari del Tintoretto di Venezia e di Bologna. La pregevole scoperta è stata fatta nella Biblioteca di Salisburgo.

Ossa umane antichissime

rinvenute durante alcuni scavi a Roma

ROMA, [illegible]

Il rinvenimento di alcune ossa umane in una località del Quadraro ha fatto galoppare velocemente la fantasia popolare, tanto che in un primo momento si parlava della scoperta di un delitto. Nel quartiere del Quadraro si sta costruendo un e[illegible]cio per scuola elementare ed è avvenuto che alcuni operai lavorando a consolidare alcuni grossi muri e a preservarli con opportune opere dalle infiltrazioni delle acque, hanno dovuto sbancare un tratto di terreno. Alla profondità di circa un metro sono apparse alcune ossa umane; alla vista delle quali gli operai hanno sospeso il lavoro informando della scoperta, il maresciallo comandante della stazione dei Carabinieri da parte del quale è stato disposto per il proseguimento dello scavo. E' venuto così alla luce uno scheletro de[illegible] lunghezza di circa metri 1.60 perfettamente composto le cui estremità erano ricoperte da due grosse tegole. Da un superfici[illegible]le esame delle ossa si è constatato che si trattava di resti umani risalenti a qualche secolo indietro e forse all'epoca imperiale.

Per voi, signora!

Stoffe a disegni, guarnizioni

PARIGI, 28.

(U.P.). *Punti e puntini sembrano destinati ad aver parte importante nei nuovi disegni delle stoffe di moda per signora. Non solo il crèpe de Chine, il linon e lo chiffon, ma anche tweed e jersey se ne fregiano. La disposizione è svariatissima, più spesso regolare, altre volte a gruppi di tre o quattro per volta. Spesso si sovrappongono, formando quello che si chiama una «eclissi». I circoletti presentano spesso grandezza e colore diversi, su uno sfondo a tinta contrastante. Rodier, che è forse il più rinomato artefice di stoffe parigino, ha creato un tipo nel quale tondini di svariate dimensioni, dalla capocchia di spillo sino alla moneta da un franco, sono ciascuno variegiato o a strisce, o un puntino segna il centro d'un tondo un po' maggiore, d'altro colore.*

I nuovi disegni a puntolini schiudono agli artefici della moda possibilità nuove, che trovano già larga applicazione nei modelli parigini per la primavera e l'estate prossime. Ecco, ad esempio, una gonna di seta nera con punteggiatura rosa, accompagnata da una giacchetta rosa a punti neri. La medesima combinazione è stata adottata da un'altra sartoria in nero e verde, con la differenza che la giacchetta ha due diritti, con gradevole varietà. Anche abiti pomeridiani di maggior riguardo presentano tale genere di disegno punteggiato. Abbiamo veduto tra l'altro un abito di chiffon marrone punteggiato in beige, accompagnato da una giacchetta di taffetà, che ripete le stesse combinazioni di colori e di disegno.

Come i parrucchieri hanno preso esempio dalle sartorie, si sforzano di adattare la pettinatura al vestito e alla circostanza, questa volta sono stati i sarti a prendere a modello i parrucchieri. L'arte raffinata di questi, di fare ondulazioni con l'aereo materiale delle chiome e di prescrivere alle ondulazioni il posto e al direzione più convenienti, è stata appresa ora anche dalle sartorie e applicata alle stoffe. Taluni vestiti di nuovissima creazione sembrano veramente curati da un parrucchiere, che ne abbia accomodata in ondulazioni permanenti la stoffa. Una delle prime sartorie, ad esempio, presenta un abito da sera il cui solo ornamento consiste in minute pieghettature di raso bianco. Ma questa moda non si limita agli abiti da sera: piegoline ondulate si fanno anche all'orlo delle gonne, al collo, ai polsi dei soprabiti, sulle bluse, sulle tasche dei soprabiti e sui guanti. Esse ricorrono anche sui cappellini, o meglio capes, che coprono interamente i capelli, volendo appunto imitarne l'effetto con le loro increspature. Tali «capes» si fanno non solo in tutte le tinte naturali dei capelli, ma anche in bianco e, per ottenere effetti più singolari, in varie tinte pastello.

Le piume celebrano la propria rinascita su capellini d'ogni foggia. A Parigi appaiono ogni giorno nuovi modelli di cappellini con guarnizione di piume, applicate al copricapo in qualche punto impreveduto, o messe in risalto da originali combinazioni di colori. Ritorna persino la penna di struzzo, per lo più limitatamente a cappellini da portare la sera, con «cape». Le penne di struzzo sono per lo più fissate a sinistra, avvolgendo il capo e ricadendo sulla spalla. Un modello di «Martial ea Armand» le fa anzi scendere sino all'anca. Non meno frequenti delle piume si porteranno quest'estate cappellini con ricami, specialmente su quelli di paglia. Preferiti saranno cappellini di paglia bianchi o color crema, con un largo nastro ricamato in seta azzurra.

Complemento adatto ai vestiti e cappellini estivi sarà l'ombrellino da sole, risuscitato da Molyneux. I nuovi ombrellini presentano tutti gli spiccati caratteri femminili dei loro antenati. Assai spesso saranno di «ch[illegible] e di pizzo, spesso anche di seta stampata, di disegno eguale o simile a quello del vestito.

Nella nuova moda scompaiono sempre più i bottoni ordinarii e automatici, soppiantati da fermagli che si possono applicare dappertutto. In tutta la collezione di modelli di Schiaparelli, ad esempio, dai mantelli sino ai pigiama, non si vede un solo bottone, ma unicamente fermagli, che danno un aspetto di grazia e scioltezza.

Il 70° anno dell'ex Re Ferdinando

e il suo desiderio di riunirsi alla famiglia

LONDRA, 28.

Il corrispondente del «Times» da Sofia segnala che l'ex-Re Ferdinando di Bulgaria ha compiuto ieri 70 anni. L'ex Sovrano che, dopo avere regnato per lunghi anni sulla sua patria d'adozione, è ora costretto a vivere in esilio, si trova attualmente in Egitto. Il suo desiderio sarebbe stato quello di poter trascorrere la giornata odierna fra l'affetto dei suoi famigliari a Sofia; ma motivi politici d'ordine interno e internazionale hanno impedito che questo desiderio potesse essere soddisfatto. Lo stesso corrispondente rileva d'altra parte che le ostilità esistenti in talune sfere politiche bulgare contro l'ex-Re Ferdinando si sono ormai attenuate, e che probabilmente in un giorno non lontano l'esule potrà essere riammesso a vivere sul territorio della Bulgaria.

Palcoscenico

«La Pagina degli scandali». E, questo il titolo di una nuova commedia di un giovanissimo autore d'ingegno: Francesco De Robertis. A Milano, al Teatro Eden dove è stata rappresentata la sera del 7 febbraio u.s., vi ottenne ottimo successo. Peppino Masi per rappresentare questo lavoro ha formata un'apposita compagnia che da Milano ha iniziato appunto il suo giro. La Direzione è stata affidata a Camillo Pilotto, che nel lavoro ottenne un personale successo per aver dato al personaggio del protagonista tocchi precisi e vigorosi. Vi sono inoltre le seguenti attrici. Rossana Masi, Elisa Berti Masi, Delizia Pezzinga, Liana Del Balzo, Anita Farra, Troffarelli Bianca, ecc. ed i seguenti attori: Giuseppe Masi, Fulvio Testi, Oreste Fares, Erler Tino, Bertolotti Ciro, Giuseppe Pierozzi, Giovanni Onorato, Carrera Pasquale, Ungaretti Massimo ed Adolfo Troffarelli.

*

A Trieste è stata rappresentata da una compagnia speciale, l'azione drammatica in tre atti «Quella d'oggi» di Antonio Pittani.

Il successo è stato lusinghiero dato che il Pittani ha condotto il suo lavoro con agilità ed ottima tecnica, ricavando così dal soggetto, non interamente originale, degli effetti teatrali davvero lodevoli.

Degli interpreti diamo menzione per il loro valore: ricordando la Fabiani, il Peressoni, la Paolini, la Coen, l'Alberti, la Scaggiante ed il Bellemo.

Pola Negri, per ingannare i suoi ozii, non ebbe un'idea molto felice. Il suo ritorno al «music-hall» non ebbe davvero il successo che tanto la «diva», quanto il suo impresario si attendevano.... Londra da diversi giorni era inondata da annunzi che preannunziavano il prossimo debutto al Coliseum, della grande «stella dello schermo». Pola Negri avrebbe cantato e ballato in uno «sketch» intitolato: «Addio all'amore». Un pubblico numerosissimo accorse alla «prima» e la sala era affollata in ogni suo posto quando il velario si alzò sopra fondali e quindi di ambiente russo. La bellissima attrice, accompagnata dal canto e con una chitarra da Boris Soluvkof, si presentò ed iniziò la danza. Pochi, lentissimi passi hanno accompagnato una canzone triste come la neve dipinta sugli alberi... La scena era alquanto banale, ed aggravata dal fatto che il pubblico non comprendeva una parola del dialogo che avveniva in scena. Incominciarono i segni manifesti d'impazienza. La diva allora facendo appello alle sue risorse cinematografiche ha cessato di ballare e si abbandonò in un lungo bacio fra le braccia del suo compagno. La scena «muta» ha risollevato le sorti della serata ed il pubblico ammirando in questa scena più l'attrice dell'arte muta che quella del «music-hall» ha applaudito lungamente; poi lasciò il teatro in silenzio, commentando poco simpaticamente lo spettacolo.

*

— La Compagnia Marga Cella-Ruggero Capodoglio che ha iniziato un buon giro nel meridionale d'Italia, ha rappresentato al Teatro Sociale di Campobasso una nuova commedia di Coolus e Rivoire: «Scusate, signora». L'esito è stato lieto; si sono contate due chiamate al primo atto, tre al secondo e due al terzo.

— Raffaello Niccoli con la sua compagnia fiorentina, si è decisamente dato al repertorio musicale, e nella tradizionale sua stagione al Teatro Alfieri di Firenze, ha trascurato la bella commedia in vernacolo per rappresentare soltanto commedie-musicali. L'ultima: «77 lodole e un marito» di Giulio Bucciolini e Luigi Ugolini, con musica del maestro Alfredo Cuscinà riscosse una ventina di chiamate complessive. La commedia musicale è stata ben recitata e ottimamente cantata.

*

La Compagnia napoletana di Vincenzo Scarpetta darà, prossimamente, una serie di rappresentazioni a Milano, a Torino e a Genova. A Milano agirà nel teatro Puccini dal 19 febbraio al 1. marzo, con lavori tratti dal noto repertorio del grande comico Edoardo Scarpetta, padre di Vincenzo.

*

La Compagnia lirica italiana che agiva nel massimo teatro di Caracas, nel Venezuela, diretta dal maestro De Vecchi, ad onta della notevole sovvenzione del Governo venezuelano e degli ottimi spettacoli offerti, ha dovuto, dopo una ventina di rappresentazioni, interrompere la stagione e ritornare in Italia perchè il pubblico, scosso e inquieto per i recenti moti politici venezuelani, non rispondeva come sarebbe stato lecito attendere.

*

Al Teatro Colon di Buenos Ayres pare che non si addivenga alla municipalizzazione della gestione, e che debba, di conseguenza, cadere il progetto della direzione artistica del maestro tedesco von Muller, che avrebbe portato a una prevalenza del repertorio tedesco. E' probabile invece che il Municipio affidi la gestione del Colon a un'impresa italiana.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Assemblea dei Volontari di Guerra

Riceviamo:

Venerdì sera, alla Casa del Fascio, si è tenuta l'assemblea dei Volontari di guerra e della Pro Dalmazia.

Prese per primo la parola il signor Concari, presidente della locale sezione Volontari, il quale diede una confortante relazione sull'attività sin qui svolta dai Volontari e volle rilevare il saldo legame ideale che unisce i Volontari ai «dalmatici»; terminò auspicando alla sempre maggior diffusione dell'idea dalmata, specie tra i giovani.

Per la costituzione ufficiale del Gruppo Dalmatico si nominò il Consiglio Direttivo: Concari presidente; prof. Andreetta vicepresidente; Boranga, Gavagnin, avv. Pascoli, Tajariol consiglieri; Querini segretario; Imperatori stampa.

Quindi il prof. Andreetta disse brevi parole d'augurio per il nuovo Gruppo, invitando i presenti a elevare il pensiero alla terra di Nicolò Tommaseo, di Lorenzo Laurana, di Giorgio da Sebenico.

Fu deciso di inviare telegrammi al Capo dei Volontari, on. Coselschi, al Prefetto della Provincia, al Quadrumviro vittorioso S. E. Balbo.

La riunione si sciolse auspicando alle sempre maggiori fortune della Patria.

* * *

Il Comitato di azione dalmatica raccoglierà certamente sempre maggiori adesioni tra i pordenonesi non immemori e della Dalmazia romana veneta e italiana.

Attività della Società canottieri

Entro pochissimi giorni avrà luogo presso il cantiere della Società Canottieri Portus Naonis il varo e la benedizione della nuova jole da mare a 4 vogatori con timoniere.

La magnifica imbarcazione, costruita dell'appassionato socio sig. Angelo Boschian, non ha nulla da invidiare da quelle costruite dalle primarie case italiane, sia per tecnica d'impostazione che per solidità, e per desiderio unanime dei soci verrà battezzata col nome stesso della Società.

Si assicura inoltre che entro maggio il patrimonio sportivo sarà arricchito di uno Skif e di due barche da passeggio.

Entro pochi giorni sarà tenuta l'assemblea ordinaria per la trattazione di un importante ordine del giorno e per gettare le basi di un serio programma da svolgere durante l'attività sportiva del corrente anno.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Obici il nipote ed i cugini hanno offerto L. 45 alla Congregazione di Carità e L. 25 alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli.

— Per onorare la memoia del compianto dott. Luigi Policreti offrirono alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: Anna e Sandro Giacobbi L. 50 — co. Angela Benedetti di Montereale Mantica L. 50.

— Alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli offrirono: Luigi Cesaratto in morte della signora Maria Scalco L. 10; lo stesso in morte di Luigi Flora di Cecchini L. 15 — Sig. Valentino Dell'Angelo ha inviato Kg. 20 di carne bovina.

— Il cav. dott. Ernesto Cossetti ha versato all'Istituto San Giorgio L. 86.85 quale importo di medaglia di cresenza per intervento alle sedute al Comitato Provinciale di Udine dell'Ente Maternità ed Infanzia.

— Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 35 — Sig. Trentin, in memoria del figlio, 10 — R. Nicoli Marcolin, 10.

Funebri Moretti

Venerdì nel pomeriggio si sono svolti in forma solenne i funerali della compianta signora Costanza Cangioli in Moretti. La bara, che posava su di un carro di prima classe, circondata da numerose corone di fiori freschi, era seguita dal marito e dai parenti dell'Estinta, nonchè da una eletta schiera di signore, amici e conoscenti di famiglia e colleghi del marito. Nella parrocchiale di S. Giorgio è stato celebrato l'ufficio funebre e quindi il corteo si è ricomposto ed ha porseguito fino al Camposanto.

Al marito ed ai parenti rinno-

Incontro calcistico

Oggi domenica, alle ore 14.45, come abbiamo annunciato, al nostro campo sportivo del Littorio, avrà inizio l'incontro di calcio tra le squadre degli «Ammogliati» e dei «Celibi».

Farmacia di turno

Oggi domenica 1° marzo, resterà aperta la farmacia Polese, posta in piazza Cavour, che farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo.

Da PASIANO DI PORDENONE

Corso serale di agricoltura

Come è stao fatto nello scorso anno, il dott. Bubba della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà nelle Scuole Comunali di Pasiano, un corso serale di agricoltura.

Le lezioni in umero di cinque o sei, saranno tenute in tutti i giorni della settimana ventura, dalle ore 18 in poi, a cominciare da domani lunedì 2 marzo.

Da PRATA DI PORDENONE

Conferenze pratiche di agricoltura

A cominciare da domani 2 marzo, alle ore 16 precise, per cinque giorni di seguito, nel Teatro di Prata, il dott. Bubba, direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà una serie di lezioni pratiche sulle concimazioni economiche e sulla coltivazione del frumento e del granoturco.

Da SACILE

Ai premilitari

I premilitari tutti sono invitati a trovarsi oggi, domenica 1 marzo, alle ore 6.30 della mattinata presso la sede del Fascio per partecipare ai tiri che saranno tenuti al poligono di Sarone.

Servizio postale

Per il fattivo interessamento di questo Podestà e del Ricevitore del locale ufficio postale, la direzione provinciale delle Poste con oggi ha istituito un terzo posto di portalettere nel Comune. Gli inconvenienti che derivavano dalla insufficienza del personale addetto alla distribuzione vengono quindi eliminati con sensibile beneficio della popolazione.

A coprire tale posto è stato chiamato il mutilato di guerra Basso Oreste di Antonio.

Per il miglioramento di detto servizio si stanno anche collocando delle cassette di impostazione nelle frazioni di Camol, Cavolano, Ronche, S. Michele e Vistorta.

Alla Delegazione Commercianti

Indetta dal sig. Viotto, delegato mandamentale della Federazione Fascista dei Commercianti ebbe luogo l'altro giorno una importante riunione dei rappresentanti i vari gruppi del mandamento per la trattazione di importanti interessi riflettenti le singole categorie.

Della riunione è stata redatta ampia relazione per le superiori gerarchie.

Incontro di calcio

Oggi alle ore 14.30, sul campo di Viale Trento sarà gradita ospite dei nostri bianco rossi, per un incontro amichevole di calcio, il forte undici dell'U. S. Lido S. Marco che ottimamente si è affermato, nel campionato di seconda divisione di quest'anno.

Coppa S. Marco

Per la disputa della finale per la Coppa S. Marco, s'incontreranno oggi alle ore 13 sul campo di viale Trento le squadre studentesche cittadine Juventus e Serenissima.

Farmacia di turno

Oggi è di turno la farmacia del dott. Giuseppe Bisbini in Via Vittorio Emanuele.

Furto di una bicicletta

Giovedì sera verso le ore 21, certo Francesco Masutti di Giovanni di Sarone di Caneva, ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più la propria bicicletta, del valore di oltre L. 300, che aveva lasciata fuori del caffè Pedrocchino in Piazza IV Novembre.

Denuncia

Il Vigile Fasan ha sorpreso l'altro giorno certo Giulio Simoni di Umberto di anni 20 di Padova, che tentava di vendere ai negozianti del burro margarinato. Il Simoni è stato denunciato alla autorità competente.

Da SPILIMBERGO

Offerte al Patronato scolastico

Per onorare la memoria del m. Giobbe Zardo al locale Patronato Scolastico dell'O.N.B. sono pervenute le seguenti elargizoini: Direttore didattico cav. Giacomo Pesante e gl'insegnanti del Comune lire 135, alunni della scuola elementare lire 86.60; Circolo Giovanile Cattolico lire 100, sig. Giovanna Del Pin lire 10.

Farmacia aperta

Oggi è di turno la farmacia «Merlo».

Da PONTEBBA

La recita del Dopolavoro ferroviario

Fervono gli ultimi preparativi per l'annunciata recita del dramma Pier della Vigna» del compianto mons. Giuseppe Ellero.

Nel 3° e nel 5° atto, come richiede la rappresentazione, saranno suonate e cantate le ballate antiche che solevano arieggiare i trovatori medioevali e precisamente: nel 3° atto la ballata di Joffrè Rudel e nel 5° atto le canzoni composte dallo stesso «Pier della Vigna».

L'esecuzione musicale sarà data dall'esimio prof. Verni, Ispettore di Dogana. — L'arduo lavoro di preparazione per la parte teatrale è opera dell'instancabile signor Guido Guernieri, capotreno del locale distributorio personale viaggiante.

La scritturazione della musica e relativa istruzione è opera del signor Giuseppe Emiliani, capo Stazione, il quale come sempre si è lodevolmente prestato.

Grave caduta

Lo scolaro Romano Pial, di Luigi, della frazione di Pietrataglìata, mentre usciva di scuola per recarsi nella propria abitazione, cadde in malo modo, fratturandosi la gamba destra.

Accorse il medico dott. Ferrante, il quale gli prodigò le cure d elcaso, dichiaarndolo guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Da MANIAGO

Fascio Femminile

Venerdì sera presso la sede locale del Fascio ha avuto luogo lo insediamento del Direttorio di questo Fascio Femminile, così costituito:

Segretaria: sig.ra Brunetta Pantarotto Ildegonda. Membri: signora Bortolussi Olga e signorine Mezzoleni nob. Angelina, Cisco prof. Lucia, Lucchi prof. Lucia.

Alla breve e semplice cerimonia intervennero l'Ispettore Politico di zona signor Aldo Zeni, anche in rappresentanza del Commissario Politico cav. de Valenzuela, impedito, il Podestà cav. rag. Centa, il Presidente dell O. N. B. prof. Tavarotto e il Vicepresidente dell'O. N. D. rag. Postero.

La Segretaria del Fascio, nel dichiarare insediato il Direttorio, espose il programma che esso si prefigge di svolgere a Maniago dove sentito è il bisogno d'una attività femminile fascista e chiuso il suo nobile discorso mandando un saluto devoto alla Maestà del Re, al Duce ed alle superiori gerarchie.

L'Ispettore di Zona espose quindi brevemente i fini altamente umanitari e patriottici che incombono ai Fasci Femminili ed espresse la certezza che le camerate del locale Direttorio sapranno perseguirli con fede fascista e zelo encomiabile.

Il Podestà richiamò in fine particolare attenzione sull'attività da svolgersi nel campo assistenziale e ne seguì una breve discussione, nella quale sono state ampiamente determinate le iniziative da svolgere al riguardo.

Prima di togliere la seduta furono inviati telegrammi di vibrante devozione al Segretario Generale del Partito S. E. Giuriati ed alla Segretaria Provinciale dei Fasci Femminili.

Da BARCIS

La nomina del veterinario

La popolazione ha appreso con vivo compiacimento che il dottor Amerigo Rigutto, Segretario politico del locale Fascio di Combattimento, è stato nominato Veterinario titolare dell'importante e vasto Consorzio Val Cellenese.

L'assemblea presieduta dal dott. Oscar Jarabeck, si svolse giovedì u. c. alle ore 11 a Claut, Comune sede capo Consorzio, con l'intervento totale dei rispettivi rappresentanti comunali e di Podestà e Commissari Prefettizi.

Al dott. Rigutto, che da oltre 2 anni copriva il posto quale interino, le più vive felicitazioni.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

Assemblea del Gruppo dalmatico

Con l'intervento del Segretario politico del Fascio prof. Alfonso Marino, del Podestà cav. dott. Giuseppe Mulloni e delle altre autorità e di numerosi iscritti, si è svolta il 27 febbraio u. s. l'adunata interna del gruppo dalmatico di Cividale. — Al tavolo direzionale sedevano: il Presidente Legionario dott. Angelo de Benvenuti, il Segretario legionario Luciano Mulloni, il cassiere, volontario Aderbale Battistella.

Il Presidente dott. de Benvenuti ha letto la relazione sull'attività sociale, complessa e completa, sotto ogni riguardo, ed è stato vivamente applaudito. Il cassiere Battistella ha esposto lo stato di cassa al 27 febbraio, ottenendo pieno consenso.

Aperta la discussione, entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Per il VII censimento

Con recente deliberazione del Podestà cav. dott. Mulloni ha nominato gli ufficiali per il censimento, come segue: Per il centro della città: Beltrame Gisulfo — Marioni Giovanni — Sgiarovello Secondo — Facchini Guglielmo.

Per le frazioni di S. Guarzo: Narduzzi Guido di Luigi — Rubignacco: Mulloni Luciano di Girolamo — Grupignano: Tempo don Luigi — Carrarià e Madriolo: Cossio Luigi di Giovanni — Fornalis: Sandrini Lorenzo fu Innocente — Rualis: Pletti Vincenzo fu Giulio — Gagliano: Miani don Silvio di Pietro — Spessa: Croatto don Giulio — Purgessimo: Barbierato Libero di Vittorio.

Il mercato di ieri

Il mercato dell'ultimo sabato del mese, pur funestato da un continuo piovigginare, ebbe abbastanza animazione. Al Foro boario si registrò un discreto movimento ed i prezzi furono abbastanza sostenuti. — Si registrarono:

Buoi 107 da L. 300 a L. 320 al quintale — Vacche 148, da 240 a 320 — Giovenche da 380 a 430 — Vitelli 196 da 450 a 500 — Maiali da latte, 381 da 60 a 100; da corda 19 da 130 a 200; maiali da grasso 3, a L. 380.

Sugli altri mercati si ebbero i seguenti prezzi:

Frumento a L. 107 — Granoturco, 45 — Cinquantino, 38 — Segala a 65.

Mele da L. 130 a L. 350 — Fichi da 160 a 180 — Arancie da 120 a 180 — Mandarini da 180 a 260 — Limoni da 10 a 15 l'uno — Fagiuoli da 100 a 125 — Patate da 40 a 50 — Radicchio da 120 a 250 — Verze da 40 a 50 — Cavoli da 100 — Castagne a 80 — Uova da 32 a 40 — Spinacci da 120 a 160 — Sedano a 100 — Cipolle da 50 a 60 — Brovada a 80 — Burro naturale a 10; latteria a 12 — Polli a 7 — Galline a 7 — Anitre, oche tacchini a 6 — Conigli a 4 — Legna da ardere da 5.30 a 9.

Da REMANZACCO

La visita del Provveditore agli Studi

Mercoledì scorso alle ore 11,30 il R. Provveditore agli Studi del Veneto Comm. Renda, accompagnato dall'Ispettore cav. Bianchi e dal direttore sig. Candiago, ha visitato la scuola di Selvis, istituita recentemente dalla benemerita «Società Umanitaria».

Erano a riceverlo il vice Podestà e Segretario Politico signor Alfio Urzì, in rappresentanza anche del Podestà sig. Agostino Angeli, impedito per servizio, l'Ispettore Scolastico cav. Rubbia, il R. Direttore didattico signor Modesto Colussi, il Podestà di Premariacco, avv. Accordini, il Medico condotto d.r Del Fiorentino, il rev. don Emidio Rizzi e Don Germano Modonutti, il Segretario comunale sig. Luigi Pausa, il maestro Gelindo Silvestri in rappresentanza anche del presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. sig. Antonio Cargnello, la maestra signora Caterina Cassetti fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, tutti gli insegnanti con le rispettive scolaresche e bandiere, balilla e piccole italiane con il gagliardetto, e quasi tutta la buona popolazione di Selvis.

Per l'occasione il piccolo paese era imbandierato a festa ed all'ingresso della scuola erano poste scritte inneggianti al Provveditore e alla Società Umanitaria.

I balilla e piccole italiane accolsero il R. Provveditore al canto degli inni patriottici, cantati sotto la direzione del sig. Leonardo Toso, appassionato della musica.

Il vice podestà signor Urzì porse al R. Provveditore, il saluto del Comune, del Fascio e delle istituzioni locali.

Il R. Provveditore rispose ringraziando e rivolse belle parole ai presenti che vivamente applaudirono.

I balilla e piccole italiane e la scolaresca di Selvis, diretta dalla brava maestra sig. Giuseppina Bertagne, offrirono al R. Provveditore ed all'Ispettore Bianchi mazzi di fiori pronunciando brevi parole d'occasione.

In una sala del municipio nel capoluogo il vice podestà offrì al R. Provveditore ed a tutte le personalità intervenute un vermouth.

Il Regio Provveditore, prima di partire espresse il suo vivo compiacimento al vice podestà, alle autorità, agli insegnanti per l'ottima accoglienza ricevuta e si rallegrò grandemente dei buoni risultati ottenuti nel campo della educazione nazionale.

Da MOIMACCO

Incendio

Nella notte dal 26 al 27 corrente si è sviluppato un incendio per cause accidentali nella casa di proprietà di Tavagnacco Calisto e Giuseppe, di Moimacco, bruciando parte del fabbricato, attrezzi rurali, foraggio, stramaglie e mobili per un valore di circa Lire 20 000 coperto da assicurazione.

L'incendio è stato circoscritto e domato mercè il pronto accorrere dei paesani sotto la direzione del Segretario politico del Fascio, signor Gio. Batta Rieppi e del delegato comunale signor Giuseppe Caporale, evitando danni maggiori.

Da TOLMEZZO

Per l'alpeggio dei torelli

Anche quest'anno il Comitato Zootecnico Carnico con l'aiuto della Cattedra Ambulante di Agricoltura, mette a disposizione degli allevatori di torelli la malga «Tarondut» per l'alpeggio dei giovani torelli.

Di questa utilissima pratica, che offre notevoli vantaggi per lo irrobustimento dei futuri riproduttori, approfittino gli agricoltori con l'inviare i loro soggetti in allevamento.

Le prenotazioni vengono ricevute dal dott. Carlo Pepe in Tolmezzo.

Elargizione alla Scuola Professionale

La R. Scuola d'Arte Professionale Carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, sente il dovere di esternare pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al Consiglio d'Amministrazione della Banca Carnica di Tolmezzo, per la elargizione di L. 500 fatta in occasione dell'approvazione del Bilancio 1930, a favore della Scuola stessa.

Da FORNI AVOLTRI

Viabilità della strada provinciale Villa Santina-Monte Croce

Leggiamo nel «Gazzettino» di venerdì 27 corrente in una corrispondenza da Tolmezzo:

«.... La Carnia rimane isolata dalla regione Bellunese, con scapito del movimento e del traffico, come ognuno può benissimo immaginare. Auguriamoci che col concorso degli Enti e dell'Agenzia della strada, si possano ben presto riattivare tali comunicazioni poichè, se non si provvederà urgentemente, ci vorranno dei mesi prima dello scioglimento delle nevi».

Per qaunto riguarda la Val Degano, riteniamo opportuno chiarire che, malgrado ogni difficoltà, le comunicazioni fra Villa Santina ed il confine bellunese, sono completamente riattivate.

Da Tarcento

Assemblea del Fascio giovanile

Ieri sera presso la Casa del Fascio, ha avuto luogo l'assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento, che, per il numero di intervenuti, è riuscita di una imponenza straordinaria.

E' stato disposto per la vestizione ed il tesseramento di tutti gli inscritti.

Gli intervenuti hanno pure rivolto un vivo ringraziamento al Segretario Politico del Fascio Capitano Antonio Grasselli, per la generosa offerta che ha voluto fare al Fascio Giovanile di Combattimento.

Indi l'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Gli ufficiali di censimento

Con sua deliberazione in data di ieri, il signor Podestà ha nominato le seguenti persone, ufficiali per il VII censimento generale della popolazione che avrà svolgimento il 21 aprile p. v. Natale di Roma:

Tarcento: Giuseppe Troiano e geom. Corrado Armellini. — Madonna: geom. Corrado Armellini. — Collerumiz: Federico Barberi. — Zucchia e Noglareda: Giovanni Rovere. — Bulfons: Ilario Mini. — Oltretorre: Alessandro Ripari, cav. Ugo Ripari. — Volpins: Giuseppe Mattioni. — Molinis di sopra: Agostino Toso. — Ciseriis: Gino Pico e Giuseppe Grasso. — Sedilis: Don Pietro Flamia e Giacomo Cussigh. — Zomeais: Giacomo Primo Bez. — Coia: Beniamino Cimbaro. — Sammardenchia: don Igino Fasiolo. — Stella: don Angelo Zanini. — Segnacco: Pio Pellarini. — Collalto: Amadio Gervasutti. — Molinis di sotto: Agostino Toso. — Villafredda e Loneriacco: Pietro Lirutti.

Statistica demografica

Durante il decorso mese di febbraio, nel nostro Comune, si è avuto il seguente movimento naturale e migratorio della popolazione presente:

Matrimoni n. 10 — Nati n. 21 — Morti n. 11. — Differenza in più fra i nati ed i morti n. 10.

Immigrati nel comune n. 30 — Emigrati dal comune n. 26.

Cade dalla bicicletta

I sig. Lucio Martinis di Francesco di anni 23 da Ciseriis, ieri sera, mentre percorreva in bicicletta la strada che da Bulfons conduce a Tarcento, cadeva in malo modo al suolo, riportando ferite lacero contuse al braccio destro ed una forte contusione in corrispondenza dell'articolazione scapolo-omerale destra.

Dal dott. Gramegna fu dichiarato guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

Partita di calcio

Come abbiamo già annunciato, quest'oggi, sul nostro campo sportivo, alle ore 14, avrà svolgimento l'atteso incontro di calcio, fra la nostra squadra di calcio e quella dell'Ardita I Sestiere della vostra città.

La partita certamente riuscirà interessante, anche perchè servirà di collaudo alla squadra canarina, che scenderà in campo nella seguente formazione: Castellani; di Montegnacco e Venier; Fadini, Zanini e Pascoli; Melossi, Toffolo II, Toffolo I, Missera e Zampa.

Infortuni

L'operaia Ida Crapiz fu Giovanni, di anni 27, da Tarcento, occupata presso il locale Cascamificio, mentre era intenta alla pulizia delle macchine, riportava una ferita lacero contusa al pollice destro.

Dal dottor di Montegnacco, fu giudicata guaribile in giorno sei salvo complicazioni.

Pure l'automobilista Fortunato Bruno di Francesco di anni 24, dovette ricorrere alle cure del sanitario, essendosi prodotto una ferita da taglio, al dito indice, dichiarata guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

Da PALMANOVA

"Attraverso l'Atlantico,,

La sera di giovedì u. s., davanti a scelto e numeroso uditorio, nella sala maggiore della Sede del Dopolavoro, per iniziativa di questa Istituzione cittadina, il signor Alfredo Lazzarini, R. Direttore Didattico, tenne la prima delle conferenze annuali, trattando il tema: «Attraverso l'Oceano».

Cominciò il suo dire con una entusiastica evocazione della «Crociera Atlantica», guidata da S.E. il Ministro Italo Balbo. — Passò quindi a far rilevare come un tempo fosse giudicata cosa ben ardua l'allontanarsi dalle coste europee e come si avessero imposto paurosi nomi ai punti che quasi venivano a segnare gli estremi limiti della terra, quali le Colonne d'Ercole ed il Capo Finisterre. Accennò alla leggenda di Ulisso, quale fu raccolta da Dante..... — Quindi parlò di Cristoforo Colombo e dei suoi viaggi e quindi di quegli dei fratelli Caboto, di Vespucci, di Pigafetta, il compagno di Magellano e ricordò Paolo Toscanelli.

Ricordò come nel 1866 fosse gettato il primo cavo transatlantico fra l'Europa e l'America e le emigrazioni a questa parte del mondo.

Risalì quindi nelle storie precedenti a quelle riguardanti Cristoforo Colombo e parlò con certa diffusione dei varii viaggi compiuti verso l'America Settentrionale dai normanni e da altri popoli nordici e di quelli dei fratelli Zeni veneziani, nonchè accennando a Dante, che intravvide, precedendo di molto i tempi, la sfericità della Terra.

Ma molto prima ancora, i cinesi, nel Quinto Secolo raggiunsero l'Asia dalla parte di ponente Una sensazionale notizia, in questi ultimi anni, ci fu data dallo scienziato marocchino Ben Una, il quale, dall'interpretazione di un antico manoscritto, nonchè da certe vetuste lapidi scoperte nel Brasile, venne alla conclusione essere stata l'America Settentrionale raggiunta dai Cartaginesi.

Ma più lontano ancora dobbiamo andare, poichè il raffronto fra i resti delle antiche civiltà americane, di antiche leggende, di tradizioni e via dicendo ci induce a ritenere che si abbiano fondati motivi di ritenere stretti rapporti sieno corsi fra Egiziani ed Indiani della preistoria.

E ecco davanti a noi la misteriosa Atlantide, il continente scomparso nei gorghi dell'Oceano e di cui le Isole in mezzo all'Atlantico sono il ricordo. A questo punto citò Platone, la Bibbia, le antiche leggende, si riferì agli studi geologici, biologici e demopsichici, a mezzo di tutto ciò riuscendo ad argomentazioni, confortate da studii recenti, che ci vengono a dire come, attraverso l'Atlantide, l'antica civiltà egiziana sia passata all'America, parlò della leggendaria grandezza del popolo degli Atlanti e del cataclisma che ne travolse l'esteso continente.

Tutti questi ricordi del passato — dice l'oratore — sorsero nella sua mente davanti al fatto superbamente grande della Crociera Italica ed, evocando le italiche glorie e le genti scomparse, salutò i martiri recenti di questo ultimo ardimento umano, martiri che devono essere presenti al nostro pensiero e che il nostro plauso deve unire in supremo tributo di ammirazione, insieme con i trionfatori.

Vivi e ripetuti applausi salutarono la chiusa della interessante conferenza.

Da CODROIPO

L'arrivo delle autoblindomitragliatrici

Oggi nel pomeriggio, giungerà, proveniente da Roma, il Battaglione delle Autoblindo Mitragliatrici, il quale verrà ad occupare le nostre nuove caserme, in sostituzione del battaglione Carri Armati trasferitosi poco tempo addietro a Bologna.

Il Podestà ha pubblicato il seguente nobile manifesto:

«Cittadini! Oggi da Roma, rievocatrice di grandezza e di glorie, giunge fra noi il Battaglione Autoblindo Mitragliatrici per fissare qui la sede.

Codroipo orgogliosa dell'onore che le è dato di ospitare il valoroso Battaglione, è lieta di accoglierlo con fervida cordialità e di porgere il più caloroso saluto augurale ai graditi ospiti, quale tributo di ammirazione per l'Esercito glorioso, in cui sono simboleggiate le virtù della nostra stirpe.

Cittadini! Per la ricorrenza che ci lega strettamente all'Esercito nostro, esempio meraviglioso di abnegazione, di fede, di fratellanza, di eroismo; per l'alto senso di patriottismo che ci anima: accogliamo oggi il baldo Battaglione, elevando il vessillo della Patria e formulando l'augurio che agli ospiti, forti e gentili, sia gradita, fra noi, la permanenza.

Il Podestà: *G. L. Mainardi*».

Anche da parte nostra diamo il benvenuto al glorioso Battaglione.

Offerte alla Sezione Combattenti

Offerte pervenute alla locale sezione dei Combattenti: in morte di Pietro Orgnani: Ghirardini rag. Girolamo L. 5 — in morte di Giovanni Toso: rag. Girolamo Ghirardini L. 5, Olimpio Lenarduzzi L. 5 — in morte di Primo Muratori: Renzo Venuti L. 20, Olimpio Lenarduzzi L. 5.

Gara di calcio

Oggi, come annunciammo, al campo del Littorio di Viale Goricizza, avrà svolgimento l'atteso incontro calcistico tra le due squadre codroipesi composte: l'una da giovani dell'anno 1912 e l'altra da giovani nati nel 1910 o 1911.

Al Teatro Ricreatorio

Questa sera domenica nella sala del Teatro Ricreatorio sarà rappresentato il brillante lavoro «Cuore di Schiava».

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del signor Pietrogrande in via Italia

Da FORGARIA

Funebri Garlatti

Dopo brevissima malattia decedeva l'altro ieri in Forgaria la signora Angela Garlatti, madre dell'egregio nostro Segretario politico camerata Ugo Garlatti.

Donna di preclare virtù, lavoratrice instancabile, affettuosa, gentile con tutti, lascia di sè larghissimo rimpianto.

Venerdì si svolsero i funerali, che riuscirono, per intervento di autorità, di associazioni, di popolo, veramente imponenti.

Precedevano il feretro i bambini dell'Asilo Infantile, le giovani italiane, i balilla, una rappresentanza delle Scuole Elementari e di quella di disegno «Mario Leonarduzzi», il Fascio, il Commissario Prefettizio geom. Antonini con gli impiegati municipali, e, in lunghissimo corteo, tutta la popolazione.

La dimostrazione di affetto e di cordoglio che tutta Forgaria ha voluto tributare all'Estinta, sia di conforto al camerata Ugo Garlatti, ai fratelli suoi ed ai parenti tutti, ai quali porgiamo le più ...

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Commissario Gen. Galamini ai Fasci della Provincia

Ieri alle ore 18, nella Sede della Federazione Fascista Friulana, il Camerata co. dr Raimondo de Puppi ha proceduto alla consegna degli uffici federali al Commissario Straordinario della Federazione Luogotenente Generale Co. Comm. Alberto Galamini.

Il gen. Galamini, appena giunto a Udine si è recato in visita da S. E. il Prefetto.

Il Commissario Federale ha rivolto ai Fasci del Friuli il seguente saluto:

Camerati, Camicie Nere.

Nell'atto di assumere la carica di Commissario Straordinario della Federazione Fascista di Udine, invio il mio fervido saluto ai Segretari Politici e alle Camicie Nere dei Fasci del Friuli, ai camerati delle organizzazioni sindacali e delle opere assistenziali del Regime, ai colleghi della Milizia Volontaria.

Mi accingo al compimento di questo nuovo dovere, che S. E. il Segretario del Partito mi ha fatto l'onore di affidarmi, con animo sereno e con la ferma fiducia che il cameratismo generoso, la incrollabile fede, la consapevole disciplina delle Camicie Nere friulane conforteranno e sostanzieranno l'opera mia.

Dalle gloriose tradizioni guerresche del Friuli, terra di martiri e di eroi, dal ricordo ancora palpitante della gesta rivoluzionaria che ci condusse a Roma traggano tutti, capi e gregari, il più fecondo impulso per attingere le alte, nobilissime mète che la ferrea volontà e la mente divinatrice del Duce hanno assegnato alla Nazione in marcia.

Camicie Nere del Friuli: A Noi!

Udine, 28 febbr. 1931 - IX.

Il Commissario Straordinario
ALBERTO GALAMINI

Fascio Giovanile di Combattimento di Udine
Disposizioni del Comandante

Il Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Udine ha impartite le seguenti disposizioni agli ispettori fiduciari e capi squadra del Fascio Giovanile stesso:

Ogni Sestiere chiamerà settimanalmente a seconda del numero, una o più squadre alla sera per controllo, facendone l'appello. I capi squadra penseranno per la compilazione e il recapito delle cartoline e presenzieranno alle chiamate. Quindi il Fiduciario od un incaricato parlerà sugli scopi del Fascio Giovanile, sulla disciplina ecc., e chiuderà con il canto degli inni Fascisti. Anche per i fiduciari o per i capi Sestiere dovrà essere fatto il saluto alla voce. Gli assenti ingiustificati verranno successivamente chiamati in Sestiere il giorno seguente per la giustificazione. In caso di mancanza provvederà il capo squadra personalmente ad informarsi sul motivo dell'assenza. Dopo tre assenze ingiustificate il giovane fascista verrà radiato.

Adunate

Ogni Sestiere provvederà almeno ogni mese ad adunare in un locale adatto tutte le squadre per una conferenza di cultura fascista.

Il fiduciario dovrà darne comunicazione almeno otto giorni prima al Comando il quale provvederà per delegare l'oratore. Sarà sempre fatto l'appello.

I capi squadra penseranno per l'inquadramento e adunata della propria squadra nonchè della disciplina. Ogni adunata dovrà essere chiusa con i canti della Rivoluzione.

I fiduciari dovranno rapidamente procedere alle chiamate e con la settimana ventura, ogni sera si faranno le chiamate per squadre.

I giovani fascisti dovranno conoscere personalmente, il fiduciario ed il loro capo squadra. Il capo squadra dovrà conoscere i giovani fascisti della propria squadra. Tanto i fiduciari quanto i capi squadra e vice capi squadra dovranno mantenere costante la dignità del proprio grado.

Non tollererò mai infrazioni alla disciplina ed alla subordinazione.

Coloro che non sapranno mantenere la dignità del proprio grado verranno immediatamente destituiti.

Ispezioni

Gli ispettori procederanno al controllo dei ruolini, all'inquadramento dei giovani fascisti e riferiranno sulle adunate e chiamate.

I fiduciari dovranno mettersi a disposizione degli ispettori per tutto quanto sarà loro richiesto per le adunate, chiamate, ecc.

Gli ordini dovranno essere eseguiti nel tempo prescritto, sia nel trasmettere i ruolini, le comunicazioni al Comando, ecc.

Assemblee

I fiduciari ed i capi squadra risponderanno personalmente della presenza dei giovani fascisti del Sestiere alle assemblee. Ogni capo squadra dovrà presentare la forza della squadra con l'elenco nominativo degli assenti al fiduciario. Così i fiduciari presenteranno la forza con gli elenchi relativi degli assenti al comandante od aiutante.

Sarà proceduto disciplinarmente verso i fiduciari o capi squadra che mancheranno a quanto sopra disposto.

Deve essere fatta intensa propaganda perchè i giovani fascisti acquistino entro il corrente mese la divisa prescritta. Solamente ai giovani bisognosi questo Comando provvederà.

Ricordo che i vecchi camerati squadristi si sono sempre comperata la divisa; pagarono e finanziarono nel limite del possibile tutte le esigenze del Fascio. Mai ebbero nulla; si assoggettarono molti anni ad una disciplina e soltanto pretendono dai giovani camerati che la fede nel Fascismo sia disinteressata, cristallina ricordando sempre che ogni ordine anche quando costi sacrificio, dovrà essere eseguito a qualsiasi costo, con precisione come fecero i nostri camerati cadendo al nostro fianco nell'adempimento del loro disperato dovere.

A Noi!

IL COMANDANTE
C. M. De Zorzi rag. Giorgio

R. Istituto Magistrale "C. Percoto,,
Il I.o concerto per gli allievi

In osservanza alle prescrizioni ministeriali anche per il corrente anno scolastico il Preside cav. prof. Riccardo Angeletti, con la collaborazione del prof. Antonio Ricci, ha organizzato un ciclo di concerti e di conferenze musicali.

Il I° concerto ha avuto luogo ieri in un'aula dell'Istituto, presenti il Corpo insegnante e gli allievi dell'Istituto stesso, con un programma interessante che comprendeva i quartetti N.ri 25 e 26 di Mozart per Oboe, Violino, Viola e Violoncello; il Trio di de Vailly, per Flauto, Oboe e Clarinetto e la 6ª Rapsodia Ungherese di Liszt.

Esecutori valenti ed impeccabili, dei due quartetti, il prof. Italo Toppo ed i sigg.: Luigi Bortolussi, Alcide Buiatti e Celio Muschietti; del Trio, il sig. Lorenzo Bortolussi e i professori Toppo e Luigi Lazzari; della 6ª Rapsodia di Liszt, il prof. Francesco Muschietti, che fuori programma ha concesso la «Rapsodia tzigana» di Thomè.

I giovani ascoltatori hanno seguito con visibile godimento e con costante interesse lo svolgersi della bella manifestazione musicale, plaudendo calorosamente all'indirizzo dei gentili e valorosi esecutori.

Revisione liste elettorali

L'autorità prefettizia ha diramato alle dipendenti autorità Comunali le seguenti disposizioni circa la revisione delle liste elettorali:

«Come è noto alle SS. LL. a norma dell'art. 28 della Legge elettorale politica approvata con R. D. 2 settembre 1928, n. 1993, devono essere sollecitamente trasmessi al Presidente della Commissione elettorale Provinciale i verbali delle operazioni, le deliberazioni adottate, ed i tre elenchi di cui all'articolo 19 della citata Legge nonchè i reclami con tutti i documenti che vi si riferiscono.

Dato il breve periodo di tempo concesso per legge alla Commissione Elettorale Provinciale per l'esame e la approvazione delle operazioni tutte relative alla revisione delle liste elettorali 1931, avverto le SS. LL. che nei riguardi dei comuni che non avranno provveduto entro il termine prescritto all'invio degli atti soprarichiamati sarò costretto provvedere d'ufficio a norma dell'art. 23 della legge suddetta.

Con l'occasione rivolgo preghiera di vigilare affinchè i documenti uniti a corredo degli elenchi riguardanti le cancellazioni ed iscrizioni degli elettori siano disposti per ordine alfabetico e che ogni documento rechi il numero d'ordine progressivo dell'elenco cui si riferisce».

Delle opere pubbliche

Con riferimento alle precedenti disposizioni, la R. Prefettura ha disposto che le percentuali di riduzione sul costo delle opere pubbliche sono estese, con decorrenza 1 marzo corrente anche ai lavori di competenza delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza riconosciute come enti morali, da eseguirsi sia in campagna od in altri centri di popolazione fino a 30.000 abitanti.

Il Duce per le Bonifiche del Friuli

Abbiamo da Roma in data di ieri sera 28, per telegrafo:

Oggi alle ore 18 S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i presidenti dei maggiori consorzi di bonifica e irrigazione del Friuli.

Erano presenti: S. E. il Senatore Mori per il consorzio di secondo grado delle bonifiche della Bassa friulana, l'on. Tullio per la bonifica aquileiese e il co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine, per il Consorzio Ledra-Tagliamento.

Anniversario della battaglia d'Adua

Oggi 1 marzo anniversario della battaglia d'Adua la Società Reduci d'Africa di Udine seguendo la pia tradizione porterà al Tempietto S. Giovanni, sacro ai morti per la Patria, una corona d'alloro in memoria dei caduti nelle guerre coloniali.

A Milano, presieduta dal generale Fara reduce delle guerre eritree e di Libia venne tenuta l'assemblea generale dei reduci delle guerre coloniali.

Fra i tanti deliberati venne votata la proposta di fare una unica associazione di tutti i reduci delle guerre d'oltremare allo scopo di intensificare le opere assistenziali, valorizzare le campagne d'Africa e fare propaganda per l'idea coloniale.

La Società di Udine era regolarmente rappresentata ed attende le nuove norme dettate dalla associazione generale per comunicarle ai consoci.

A. N. A.
L'adunata nazionale

S. E. il Comandante, sentiti il parere dei Consiglieri, presi gli ordini dal Duce, ha stabilito che la 12.a adunata annuale del 10.o Regg. Alpini abbia luogo a Genova, lunedì 20 aprile p. v. Compreso il viaggio, l'adunata impegnerà pertanto un massimo di quattro giorni: 19, 20, 21 e 22 aprile.

La quota di partecipazione è fissata — come per le adunate precedenti — in lire 25 più un aumento di lire 2 per spese straordinarie e di organizzazione.

Tutti i soci al corrente con la quota d'associazione che desiderassero partecipare alla adunata di Genova sono pregati di volersi prenotare pagando la relativa quota in lire 27 presso la sede della Sezione di Udine (Piazza Vittorio Emanuele n. 4 A (Loggia S. Giovanni).

Gli alpini e gli artiglieri alpini in servizio ed in congedo che non sono al corrente con la quota o che non sono ancora inscritti all'Associazione si affrettino a farlo prima del 20 marzo p. v.

Verranno in seguito dati schiarimenti ed istruzioni al riguardo.

Per gli albergatori, esercenti pensioni ed affittacamere

La Regia Questura comunica:

Nonostante i ripetuti avvertimenti e diffide non tutti gli esercenti alberghi, pensioni ed affittacamere mobiliate ottemperano con la dovuta diligenza all'obbligo di cui all'art. 107 del T. U. delle Leggi di P. S. ossia a quello della regolare notifica, registrazione e giornaliera notifica delle persone alloggiate ed a quello di non dare alloggio alle persone che non siano munite della carta d'identità o di altro documento idoneo ad attestarne l'identità e proveniente dall'Amministrazione dello Stato, o di passaporto per gli stranieri.

Si avverte che, in caso di inadempienza a tali tassative disposizioni non sarà usata per alcuno tolleranza di sorta; e che nei confronti dei contravventori, sarà proceduto col massimo rigore con la denuncia alla Autorità Giudiziaria ed anche con la revoca della licenza.

Sono state date perentorie istruzioni in tal senso anche all'Arma dei CC. RR. per quanto riguarda gli esercenti alberghi e l'industria di affittacamere negli altri comuni della provincia.

Servizio pompieristico e spettacoli

Ai Podestà e Commissari Prefettizi, S. E. il Prefetto ha inviato la seguente circolare in merito al contributo per il servizio pompieri:

«La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria dello Spettacolo che, come è noto, ha deliberato la riduzione del 10 per cento sui prezzi dei biglietti teatrali e cinematografici, facendosi eco delle aspirazioni degli industriali interessati, ha prospettata la necessità che i vari elementi che costituiscono il costo dello spettacolo subiscano congrue riduzioni, in modo che l'onere della diminuzione dei biglietti sia equamente suddiviso tra le varie categorie interessate e non gravi soltanto sulle imprese teatrali e cinematografiche che attraversano un periodo di grave depressione.

La Federazione ha rilevato, tra l'altro, che il servizio dei pompieri impone alle aziende carichi che spesso raggiungono entità considerevole ed ha formulato il voto che, in relazione alle decurtazioni apportate al trattamento economico di detto personale ed alle economie che i Comuni potranno conseguire in conseguenza del minor costo di altri servizi, il contributo per il servizio dei pompieri imposto alle aziende teatrali e cinematografiche sia opportunamente ridotto.

Tanto si comunica affinchè i Podestà dei Comuni, che abbiano istituito il Corpo dei pompieri, esaminino la possibilità di una favorevole risoluzione del voto suaccennato».

I passaporti per Tunisi

Un recente provvedimento delle autorità francesi stabilisce che gli operai stranieri diretti in Tunisia per occuparvi un impiego salariato, devono essere muniti del contratto di lavoro vistato dal direttore dell'Agricoltura del Protettorato.

Il provvedimento in parola è entrato in vigore il 16 dello scorso mese.

Versamenti all' O. N. Balilla

Il Comitato Provinciale ha ricevuto i seguenti versamenti:

Chiesa Giuseppe, Basevi rag. Arturo, comm. Arturo Malignani, Orter Francesco, Semintendi Achille, Semintendi Ermenegildo Pitotti dott. Giuseppe, lire 60 ognuno per quota 1931.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Il nuovo Direttore del Brefotrofio provinciale

Con oggi, il prof. comm. Guido Borghini assume la direzione sanitaria della Sezione Brefotrofio presso l'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, in sostituzione del gr. uff. prof. Papinio Pennato che ha rinunciato all'incarico dopo oltre un trentennio di servizio.

In tale occasione, l'Amministrazione del Brefotrofio ha rivolto al prof. Pennato un voto di vivo plauso e di fervido ringraziamento per l'opera preziosa e disinteressata da lui prestata per tanti anni a vantaggio dei ricoverati dell'Istituto.

Concorsi a posti di segretario

Il «Foglio Annunzi Legali» pubblica:

E' bandito un pubblico concorso per titoli ai posti di segretario Comunale — cumulativamente per i gradi VII e VIII — che si renderanno vacanti nel biennio 1931-1932 nei comuni della provincia di Udine.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire alla R. Prefettura di Udine non oltre le 18 del 10 aprile 1931-IX, domanda in bollo, diretta al Prefetto e corredata dai voluti documenti.

Vita sindacale

L'inquadramento dei sindacati agricoltori

La «Gazzetta Ufficiale» del 29 gennaio ha pubblicato il Decreto Ministeriale sull'inquadramento di alcune categorie sindacali.

Sono state attribuite alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori le seguenti categorie:

1) coloro che con uve dei propri fondi preparano mosti o vini e li pongono in vendita anche se le operazioni di vinificazione e di conservazione del prodotto avvengano con impianti importanti, purchè non servano a preparare vini che siano da qualificare tipici a norma dell'art. 2 del R. D. 11 gennaio 1930, convertito nella legge 10 luglio 1930, num. 1164 ed anche se invecchiano il vino per perfezionarlo e se lo correggono con taglio

2) gli agricoltori anche se abbiano negozi di vendita dei loro prodotti ortofrutticoli e se abbiano laboratori per l'imballaggio

3) tutti i concessionari per la coltivazione del tabacco, tranne i concessionari industriali.

4) proprietari coltivatori diretti qualunque sia l'estensione coltivata.

5) affittuari coltivatori diretti (gli affittuari coltivatori sono inquadrati nella Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori o nella Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura a seconda che abbiano in affitto più o meno di una determinata superficie di terreno concordata, per ciascuna provincia o parte di provincia, delle due Confederazioni, o — in caso di disaccordo — da un tecnico nominato dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste di concerto con quello delle Corporazioni.

La superficie di cui sopra sarà quella di un terreno nel quale una media famiglia di affittuario coltivatore diretto, possa trovare normalmente impiego a tutto e solo il proprio lavoro, con eccezionale ricorso a mano d'opera estranea e con eccezionale necessità di lavorare in altri terreni).

6) coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di api e bachi da seta.

7) coloro che esercitano per conto proprio l'allevamento di bestiame grosso e minuto, compreso l'allevamento dei cavalli per la corsa (galoppo, trotto e caccia).

8) proprietari e concessionari di bandite di caccia, riserve e parchi di ripopolamento.

9) produttori di fiori su terreni propri o presi in affitto.

10) esercenti attività casearie, sempre che siano produttori del latte.

11) coloro che esercitano la silvicoltura anche per attività complementare diretta al taglio, alla sommaria trasformazione delle piante ed alla carbonizzazione.

12) esercenti frantoi, sempre che siano produttori di tutte o di non meno del 55 per cento dell' olive macinate.

Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio

L'Ufficio Principale di Udine della Cassa Nazionale per gli addetti al Commercio ricorda che tutte le Ditte commerciali che non avessero ricevuto per disguido o per errore il loro certificato di iscrizione o i libretti personali relativi ai dipendenti, pur avendo presentato regolare denunzia, possono rivolgersi o scrivere all'Ufficio di Udine che provvederà immediatamente.

Si ricorda a tutte le Ditte, l'obbligo di mettersi al corrente col pagamento anticipato dei contributi, condizione assolutamente necessaria affinche le pratiche di malattia possano essere prese in considerazione.

Tutti coloro che abbisognano di informazioni possono rivolgersi o scrivere all'Ufficio di Udine in via Liruti n. 24 Telefono 941.

Ai datori di lavoro si ricorda nel loro interesse di presentare le denunzie di cessazione o di nuove assunzioni non appena esse si verificano.

Ai prestatori d'opera si ricorda che la denunzia di malattia accompagnata dal primo certificato medico, deve essere presentata o inviata all'Ufficio non appena la malattia ha inizio.

La Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio non corrisponderà alcuna indennità e sussidio al prestatore d'opera ammalato, ove il rispettivo datore di lavoro non abbia ottemperato agli obblighi che ad esso derivano dai patti integrativi e dalle disposizioni statutarie della Cassa. In tal caso l'onere del pagamento delle indennità e dei sussidi previsti dagli accordi integrativi resterà ad esclusivo carico del datore di lavoro.

Cassa di Risparmio di Udine

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, riunitosi il giorno 26 corrente sotto la Presidenza dell'avv. commendator Mario Bertacioli e con l'intervento dei Sindaci signori: avv. Giovanni Levi, ing. Fabio Someda, dott. Livio Ragusin-Righi, ha esaminato il Bilancio dell'esercizio 1930 e, a seguito della relazione del Direttore, lo ha approvato nei seguenti estremi:

Attività	L.	307.073.261.87
Passività	»	290.170.876.66
Patrimonio	»	15.396.986.40
Utile netto	»	1.505.398.81

Tale risultato ha permesso di destinare L. 700.000 alla beneficenza e ad opere di pubblica utilità, mentre le rimanenti L. 805 mila 398 81 sono state passate al patrimonio che viene pertanto ad ammontare a L. 16.202.385.21.

La cura dei fanghi nelle terme "Carlo Alberto,,

L'autorità prefettizia ha diramato alle autorità comunali della provincia alcuni chiarimenti circa l'ammisione alla cura gratuita dei fanghi nelle Regie Terme «Carlo Alberto» di Acqui.

Si rammenta nuovamente che la concessione va fatta esclusivamente a favore dei poveri, per cui occorre che nel rilascio dei certificati di povertà si proceda con tutto il rigore negli accertamenti, in modo da evitare eventuali rilievi da parte dell'Amministrazione ferroviaria e della Direzione delle Terme, le quali hanno potuto constatare come talora, per compiacente benevolenza, si rilasciano certificati di povertà a persone che non hanno i requisiti voluti, e queste possono così essere ammesse a godere del beneficio della cura gratuita o semigratuita, che, come si è detto, sono riservate esclusivamente agli ammalati poveri nei limiti delle disponibilità dei posti.

Le domande, regolarmente corredate dai prescritti certificati, dovranno pervenire non oltre il giorno 20 marzo corrente alla R. Prefettura che ne curerà l'inoltro a quella di Alessandria per i definitivi provvedimenti, avvertendo che con il 1° maggio avranno inizio i turni di cura.

Avviso

Si avvertono tutti gli interessati che la Ditta Luca Anderwald di Camporosso in Valcanale, col 1.o Novembre 1930 ha cessato ogni attività commerciale ed industriale.

La verifica dei crediti, con le relative accettazioni del concordato stragiudiziale, si chiude il giorno 10 marzo 1931 epoca nella quale verrà a cadere ogni e qualsiasi diritto di creditori verso la Ditta stessa.

Eventuali insinuazioni di crediti si ricevono entro tale data presso il liquidatore dott. *Aldo Fantini — Via Grazzano 31, Udine 6.*

IL LIQUIDATORE.

Latteria Cooperativa di Tiezzo

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, in prima convocazione pel giorno 15 marzo 1931 ore 14 ed occorrendo in seconda convocazione pel giorno 22 marzo 1931 ore 14, presso la sede sociale.

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

2) Bilancio e rendiconto al 31 dicembre 1930;

3) Nomina delle cariche sociali.

Tiezzo, 26 febbraio 1931.

Il Consiglio d'Amministrazione

Il cantante pazzo

«Sonny Boy» è la canzone della tenerezza paterna che Al Jolson canta al suo bimbo morente ed è la nota predominante di questo film ma altre canzoni di squisita bellezza ne dominano l'azione.

(Film Magazine).

Spettacoli d'oggi

CINEMA CECCHINI

CUORI IN ESILIO. — Film sonoro e cantato, dove la divina Dolores Costello rifulge della sua incomparabile grazia, della sua misticità più sentita.

CINEMA EDEN

TRAGEDIA DI MAYERLING. — La più interessante istoria del tragico amore imperiale, che racchiude l'impenetrabile e l'assillante mistero di due anime. Maria Korda.

CINEMA IMPERO

VESTE NUZIALE. — Il passionale romanzo che trae le sue fonti, dall'umanità più profonda nella incomparabile interpretazione di Jaqueline Logan e William Collier. — Fuori programma: Tipo Tapo domatore.

ECHI DI CRONACA

Spettacolo divertentissimo

Il Cinema Eden prepara per domani lunedì alla cittadinanza uno spettacolo divertentissimo e meraviglioso che susciterà il massimo successo, poichè il programma comprende una variazione tale da soddisfare qualsiasi esigenza:

Parte I.a - «Giornale Cinematografico Internazionale» interessantissimo notiziario dell'Istituto Nazionale L.U.C.E. che comprende i più recenti ed importanti avvenimenti.

Parte II.a - «Cuor di Marinaio» grandioso film sonoro e cantato, Serie d'oro, fuori classe Metro Goldwyn Mayer che ha per principale interprete il celebre caratterista e comico Slim Karl Dave.

Parte III.a - «Match Carnera-Meen» interessantissimo incontro di box a Londra del gigante Friulano col campione inglese; film sonoro Fox Movietone compreso nel notiziario di curiosità.

Parte IV.a - «Follie di Topolino» i celebri cartoni a disegni animati che tanto successo hanno riportato ovunque per la genialità del creatore e per la meravigliosa sonorizzazione comica.

Spettacolo completo della durata di due ore di continuo divertimento a prezzi normali, con inizio dalle ore 17 precise.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 febbraio 1931-IX)

Affari approvati

TRAVESIO: Convenzione fornitura acqua FF. SS.

UDINE: Mutuo L. 180 mila per lavori ampliamento acquedotto.

MAJANO: Regolamento esecuzione servizi in economia.

Consorzio Val Degano: Transazione.

PONTEBBA: Concessione gratuita piante per costruzione Latteria.

Amministr. Prov.: Imp. Gelindo svincolo cauzione lavori strada Val Pesarina-Val Frison Forcella Lavardet.

Consorzio Acquedotto Acqua Nera: Liquidazione finale assunzione quota da parte dei Comuni consorziati.

PONTEBBA: Concessione gratuita di piante al Convento dei frati.

PAULARO: Concessione combustibile.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita di piante a privati.

CLAUT: Compenso straordinario all'ex bidella Giordani Orsola.

Amministr. Prov.: Sussidio straordinario all'Accademia di Udine.

Amministr. Prov.: Contributo all'Imp. Teatro Puccini.

TRIVIGNANO: Premio rendimento al personale.

MARANO: Premio rendimento al personale.

PORCIA: Assegno ai portalettere.

BRUGNERA: Indennità bicicletta al messo.

VALVASONE: Assunzione spese funerali ex guardia Dozzi.

PALMANOVA: Regolamento polizia rurale.

PAVIA: Indennità buona uscita al Capo guardia Bertossi.

UDINE, Congregazione di Carità: Compensi al personale per lavoro straordinario.

FORNI AVOLTRI: Concessione piante.

TREPPO CARNICO: Concessione piante.

OSOPPO: Norme regolamentari per il servizio di bidella.

LAUCO: Anticipazione di Cassa.

LATISANA: Anticipazioni di Cassa.

RESIUTTA: Rinnovazione prestito cambiario L. 20 mila.

SOCCHIEVE: Svincolo cauzione Piussi Pietro affitto segheria.

PRATO CARNICO: Vendita piante bosco Sora Prato. Svincolo cauzione.

CAVAZZO CARNICO: Utilizzazione bosco Monte Faeit. Svincolo cauzione.

VARMO: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero spedalità Macoratti.

CLAUT: Svincolo cauzione Toffoli Leonardo per taglio bosco Giordia.

LATISANA: Paschini Antonio, esonero cauzione commerciale.

FANNA: Regolamento tassa bestiame.

CORDENONS: Contributo straordinario al Patronato scolastico.

FORNI DI SOPRA: Assunzione spesa onoranza defunto cappellano-maestro don Valentino Zorino.

MARTIGNACCO: Contributo all'Ospizio marino friulano per l'anno 1931.

PAULARO: Contributo alla Società Filarmonica.

PAULARO: Contributo al Comitato per il Turismo.

SUTTRIO: Contributo al Comitato per il Turismo.

PORCIA: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.

POLCENIGO: Contributo al Comitato delle cure marine e montane.

PAVIA DI UDINE: Contributo al Comitato Prov. Cura Marina.

CORDOVADO: Contributo alla Befana Fascista.

BUDOIA, POLCENIGO, ENEMONZO, AMPEZZO, TEOR, SACILE, VIVARO, TREPPO CARNICO, MALBORGHETTO: Regolamento di polizia rurale modificazioni.

MARTIGNACCO: Rinnovazione effetto cambiario.

Affari varii

REANA: Assunzione guardia campestre provvisorio. (approva per il 1931).

MOIMACCO: Irposta consumo. (parere favorevole).

UDINE: Perin Giuseppe, ricorso negata licenza commercio (accoglie).

TEOR: Acquisto terreni per la costruzione di edifici scolastici. (parere favorevole).

L'obbligatorietà delle concimaie

Nel richiamare l'attenzione delle autorità Comunali sulla obbligatorietà delle concimaie, S. E. il Prefetto ha emesso il seguente decreto:

Art. 1) Entro tre anni dalla data di pubblicazione del presente Decreto, tutte le stalle rurali per equini e bovini, adibite a più di due capi adulti, dovranno essere dotate di concimaia con platea impermeabile in muratura o cemento, con pozzetto a tenuta di liquido.

Art. 2) La platea, di cui al precedente articolo, dovrà avere una superficie minima di mq. quattro per ogni capo grosso mantenuto abitualmente nella stalla. La vasca, per la raccolta dei liquidi, dovrà avere la capacità minima di ettolitri sette, per ogni capo grosso, se trattasi di concimaia a maceratoio, di ettolitri cinque, se di concimaia a pozzetto.

Art. 3) Nelle zone di montagna, la superficie della platea potrà venire ridotta fino ad un minimo di metri quadrati due, per ogni capo grosso, ferme restando le dimensioni minime del pozzetto o del maceratoio.

Art. 4) Nel caso di concimaie coperte, le dimensioni minime per il maceratoio ed il pozzetto potranno ridursi a metà.

Art. 5) Tutti i conduttori di stalle sono tenuti a servirsi della concimaia esistente presso la stalla, per il deposito del letame e a conservare la concimaia, stessa, in istato di perfetto funzionamento.

Art. 6) A sensi del R.D.L. suddetto, la mancata costruzione della concimaia rispondente alle norme prescritte è punita con l'ammenda da lire 200 a lire 500; le infrazioni al disposto dell'art. precedente, con l'ammenda fino a lire 50 per ogni capo adulto di bestiame esistente nella stalla.

I consorzi veneti di bonifica

Una riunione a Mestre

I Bollettino della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori, nel numero in data di oggi 1 marzo, pubblica:

«Si è tenuto il 24 del corrente mese a Mestre una importante riunione di tutti i presidenti dei Consorzi di Bonifica del Veneto.

Lo scopo della riunione era quello di esaminare i problemi che riguardano i Consorzi di Bonifica, specialmente nei confronti e nei riflessi della crisi agricola.

La nostra provincia era rappresentata dall'ing. Napoleone Aprilis presidente del Grande Consorzio Irriguo «Cellina-Meduna», dal co. Manuel de Asarta, dal dr. comm. Caroncini, dall'ing. Ferrari, dall'ing. Somero, dal cav. Piutti ecc.

La riunione venne presieduta dal prof. Vittorio Ronchi, Ispettore Regionale per la Bonifica integrale il quale svolse una chiara ed esauriente relazione sulla situazione dei Consorzi e sui problemi di Bonifica integrale, specialmente in relazione al momento attuale.

Alla discussione hanno partecipato il senatore co. Valle, l'ing. Aprilis, il comm. Mozzi ed il professor Pais.

I vari oratori hanno discusso i problemi riguardanti i Consorzi Agrari ed il loro funzionamento amministrativo, in relazione alle nuove disposizioni sancite nel progetto di legge di testo unico per la Bonifica integrale.

E' stato trattato lo scottante problema dei finanziamenti e del l'altissimo costo del denaro e si è fatta presente la necessità dell'intervento dello Stato nel pagamento di parte degli interessi passivi che gravano sui Consorzi e questo almeno sino al superamento della crisi.

Inoltre venne prospettata la situazione gravissima dei Consorzi in rapporto alle condizioni dei consorziati: i convenuti si sono trovati d'accordo nel ritenere che se alcuni provvedimenti di carattere tecnico-organizzativo ed adeguati finanziamenti possono tornare utili ai Consorzi e favorire il proseguimento dei lavori di bonifica, quello che realmente ha portato la situazione dei Consorzi nelle critiche condizioni attuali che ne minacciano il funzionamento e paralizzano l'opera stessa di bonifica, è la condizione disagiata in cui sono venuti a trovarsi gli agricoltori consorziati per il rinvilio dei prezzi dei prodotti agricoli e conseguente squilibrio tra prezzi e costi di produzione.

In tale senso venne votato un ordine del giorno, dove si richiama appunto la attenzione del Governo su questa situazione di fatto e si invocano provvedimenti a favore dell'agricoltura, inquantochè solo dalla salvezza degli agricoltori si avrà la salvezza dei Consorzi e potrà essere continuata con entusiasmo la Bonifica del suolo della Patria, voluta dal Governo Fascista ».

Il Bollettino, fa seguire la relazione, della riunione, dalla seguente nota:

« I preposti ai vari Consorzi di bonifica sono tutti agricoltori e dall'esame della critica situazione delle loro istituzioni, è apparso all'evidenza come il male non debba ricercarsi nei Consorzi stessi, ma negli agricoltori, le cui disagiate condizioni si riflettono immediatamente sui vari organismi consorziali.

Anche per i Consorzi verranno tempi migliori, se gli agricoltori a loro volta potranno migliorare la loro situazione.

Di questo devono essere convinti tutti coloro che, pur non vivendo della vita dei campi, sanno che in una Nazione ad economia essenzialmente agricola, ogni benessere collettivo è intimamente legato alle sorti della terra ».

Albergatori in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione agli albergatori: Anna Castellani fu Domenico conducente l'«Albergo al Commercio» in Piazza del Duomo e Arnani, conducente l'«Albergo Toppo» in via Cavour, perchè alloggiavano persone senza registrarle sull'apposito registro senza conseguentemente notificarle alla autorità di P. S.

Marzo

Lasciate che ancora il tempo s'attristi di pioggia, di nebbie, di brevi nevicate. Un mattino di questo mese vi desterete nella letizia di un cielo immacolato, vi troverete un raggio di sole nitido, caldo, allegro sul capo, come una benedizione.

Giunge così la primavera! Di mattino, con un'allodola che apre nella luce la rosa del suo canto; con una rondine che passa davanti la finestra e saluta. Sono luce nella luce, ma il battito del loro cuore non possono nasconderlo e basta tacere lungamente per sentirselo vicino, come quello della madre, ultimo rifugio.

E' allora che la stagione diventa partecipe del mistero pasquale e lo annunzia, e ne è la parola, la musica, il colore.

La terra dice i suoi primi canti. I cieli benedetti tingono le acque correnti e ferme. La campagna è verde di fieni e di grani. Tutte le cose hanno l'amore negli occhi.

Effemeridi

Marzo ha preso nome da Marte ma i romani lo consacrarono a Mercurio. E' personificato sotto la figura di un'uomo vestito di una pelle di lupo. Il Medioevo ce lo rappresenta come un giovane intento a potare le viti. Nello «zodiaco» marzo è rappresentato dall'«ariete».

Il 21 di marzo a ore 15 e 6 minuti il sole entra in Ariete ed ha inizio la primavera astronomica.

Distanza minima luna-terra: 4 marzo, ore 12; massima 18 marzo ore 0.

Suono dell'Ave Maria (circa mezz'ora avanti il sorgere e dopo il tramonto del sole). — Mattina: dal giorno 1 al 7, ore 6.15; dal giorno 8 al 16, 6; dal giorno 17 al 25, 5.45; dal giorno 26 al 31, 5.30. - Sera: dal giorno 1 al 9 ore 18.30; dal giorno 10 al 22, ore 18.45; dal giorno 23 al 31, ore 19.

11 Marzo - Anniversario della morte di Mazzini (1872).

14 marzo - Natalizio del defunto Re Umberto.

18 Marzo - Dal 18 al 23 Milano è imbandierata per l'anniversario delle Cinque giornate.

23 Marzo - Anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento (1919).

28 Marzo - L'Arma Aeronautica festeggia l'anniversario della sua istituzione.

Friulani a Buenos Aires

Friulano, è sinonimo di lavoratore.

Friulana è la gente che sa conservare per tradizione di secoli l'attaccamento a questa solida terra, sentinella della Patria.

Di questi sentimenti sono permeati anche i nostri comprovinciali residenti a Buenos Aires.

Leggiamo infatti sul simpatico giornale «Famiglia Friulana» — organo della Società omonima — che si stampa nella capitale argentina, queste note significative:

« Si chiama «Famiglia Friulana». Una famiglia fantastica dai mille figli, tutti tenaci lavoratori. E' l'espressione più chiara del vecchio Friuli.

Le abitudini sociali, quelle vecchie tradizioni, tanto care ad ogni buon friulano, sono riflesse e sintetizzate in questa grande famiglia.

Commercianti, industriali, professionisti, operai di ogni classe, tutti.... un esercito organizzato per le lotte della vita sociale e del buon vivere.... Può con diritto chiamarsi Colonia friulana.

L'amore e l'uguaglianza dal più piccolo al più grande è una delle principali caratteristiche di questa colonia.

Qui i friulani si trovano come in casa loro; rivivono le liete e spensierate gioie della Patria lontana.... i ricordi, quei nostalgici e cari ricordi.... la concorde e pacifica effusione dei profumi della terra friulana.

Qualche nome

Zaccaria Marioni. Un settuagenario dalla tempra e dall'attività di un giovane di vent'anni. Architetto. E' nato a Forni di Sotto (Carnia). Sangue che non mente. Saldo come le montagne della sua bella Carnia, egli ne rispecchia le doti di quella nobile terra; personifica con precisione le mansioni del presidente. Raro esempio di attività, di fede friulana, questo vecchio alpino è uno dei capisaldi della «Famiglia».

Emilio Michelutti. Attivissimo segretario E' nato a Rodeano ridente paese sui pendii dei colli di San Daniele. Il segretario della «Famiglia» è un idealista dalle mani callose. Appassionato della letteratura dedica le ore libere fra i libri e l'amministrazione sociale. A tutte le riunione presente. Emilio Michelutti ben merita citato come il segretar attivo della Società.

Ed assieme a questi due elementi che tanto danno per l'avvenire più florito di questa colonia friulana troviamo tanti altri che pure si dedicano collaborando.

Ricorderò Cesare Lovisatti scultore e pittore dalle qualità eccezionali, giovane modestissimo, artista nel vero senso della parola. Egli emerge specialmente nella difficilissima arte dell'acquerello. La « Famiglia Friulana » molta riconoscenza deve a questo nostro geniale artista.

Eppoi Giuseppe Urban, sindaco nulla sfugge all'occhio di questa « volpe dell'amministrazione ». — C'è qualche socio che non paga le quote? Egli lo sa... lo cerca.... gli fa la corte... lo attacca e il socio paga.

Romeo Driussi consigliere, alacre nella sua attività, sempre sorridente e ottimista; non v'è opera buona da compiere che non sia Romeo Driussi fra i primi. — Per poter dire quello che Driussi ha fatto per la « Famiglia » ci vorrebbe spazio.

Il quasi evangelico Valentino Mantoani dai modi gentili e vigorosi; cuore schiettamente friulano ... continuando arriviamo al poeta sognatore (sì signori!). — Alfredo Aragni, dallo stile semplice e chiaro come le acque del suo Isonzo.

Ettore Casasola un friulano appassionatissimo alla « Famiglia » Ruba le ore alle attività della sua farmacia per intervenire alle riunioni del Consiglio.

Virgilio Blasig si può chiamare lo con ragione il papà della « Famiglia ».

Da oltre mezzo secolo radicato in questa generosa Repubblica parla del suo bel Beano come lo avesse lasciato ieri.

Il vice presidente ingegner Giuseppe Biasutti, udinese, serio e attento nelle sue decisioni, presta con entusiasmo la sua valorosa collaborazione a favore della Società, e tantissimi altri che mi sfugge il nome, prestano la loro disinteressata opera per lo sviluppo della « Famiglia ».

***

Nei miei viaggi nel mondo intero non mi è mai stato possibile trovare, all'estero, una Società seria come questa « Famiglia », organizzata con criterio sano e con fede friulana.

E ciò lo dobbiamo al suo fondatore sig. Leandro Baseggio, ed ai suoi successori Attilio Conte, Romano Cisilino, Gualfardo Zardini e agli attuali dirigenti. Tutte persone diverse per età, per istruzione: ma un cuore solo: il cuore del Friuli.

T. A. ».

Scuola di Cultura Cattolica

Questa sera, alle ore 17, nella Sala di via Treppo 1-B, le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile daranno il saggio musicale già annunciato. Per l'ingresso occorre o il biglietto d'invito personale o la tessera di «Amico della Scuola di Cultura Cattolica».

Domani sera, lunedì 2 marzo, alle ore 21 vi sarà conferenza del prof. mons. Giuseppe Drigani sul tema «Superstizioni del Medioevo» con ingresso libero.

La sala è riscaldata.

Radiorario giornaliero

Domenica 1 Marzo

Roma-Napoli. — Ore 14.30: Trasmissione d'opera dal Reale Teatro San Carlo.

Milano-Torino-Genova. — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

Langenberg. — Ore 19.45: «Stabat Mater», di Pergolesi e «Requiem», di Mozart.

Amburgo. — Ore 20: «La leggenda di Santa Elisabetta», oratorio di Listz.

Lunedì 2 Marzo

Roma-Napoli. — Ore 17.30: Concerto del «Quartetto di Roma» dall'Accademia Filarmonica Romana.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: 14.o Concerto Radio Marelli organizzato dal maestro I. Pizzetti.

Berlino. — Ore 19.35: «Zar e contadino», opera comica di Lortzing.

Farmacie aperte

Oggi domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie:

Bosero: Via Vittorio Veneto — Conti: Via Gemona — Trebbi: Via Grazzano.

Servizio notturno dalle ore 7.30 di domenica alle 8 del lunedì: farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

La caduta di uno studente

Lo studente Sergio De Marco di Umberto d'anni 11, abitante in Via Solferino 36, in seguito ad una accidentale caduta nei pressi di casa sua, si fratturò il radio sinistro.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Bettini che giudicò la lesione guaribile in 20 giorni.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica - Mattina: Gnocchi di semolino al ragù - Filetto di maiale al forno.

LUNEDI'. — Mattina: Risotto con rigalie - Arrosto di vitello con ripieno - Contorni.

Sera: Zuppa di verdura - Coniglio in umido - Contorni.

Mortale investimento automobilistico

Ieri sera verso le ore 17, un'automobile della ditta Spezzotti, proveniente dal viale Palmanova e diretta a Udine, urtò il bracciante Giovanni Plaino di Vittorio d'anni 32 abitante in via Pradamano, il quale in bicicletta si dirigeva verso casa percorrendo la stessa direzione dell'auto. L'urto provocò la caduta del Plaino che andò a sbattere violentemente al suolo riportando una ferita lacero contusa all'orecchio destro.

La lesione riportata dal disgraziato ciclista, non presentava al momento nessuna gravità tanto che, accompagnato immediatamente all'ospedale, il sanitario di guardia giudicò la ferita guaribile in una decina di giorni.

Purtroppo, le condizioni del Plaino andarono aggravandosi per sopravvenute complicazioni interne e, verso le ore 21 il poveretto, cessava di vivere.

Un incendio a Godia

Oltre 18 mila lire di danni

Ieri notte improvvisamente, verso il tocco e mezzo, si sviluppò un grave e pericoloso incendio in un fabbricato di proprietà dei possidenti Pietro Rigo e Francesco Pascolini ed abitato da Giacomo Tabacco, sito in via Liguria n. 46.

Le fiamme presero tosto proporzioni allarmanti, il pronto intervento dei vigili del fuoco scongiurò però guai maggiori. L'opera di spegnimento fu lunga e difficile.

Andò distrutto un fienile e rimasero danneggiate le parti laterali del fabbricato. Complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle 18 mila lire.

Percossa dai famigliari

L'altra sera, Maria Cozzarolo fu Francesco di anni 60, abitante in via Bertaldia, fu medicata all'ospedale per escoriazioni al naso e contusioni all'occhio destro guaribili in pochi giorni.

La Cozzarolo riferì d'essere stata colpita con pugni in casa dai famigliari.

Sul lavoro

Il tagliatore Alberto Mischis di Eugenio d'anni 30, dimorante in Via Bertaldia, occupato presso la Ditta Contarini, ieri mattina, manovrando un'asse, si produceva accidentalmente una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra.

All'Ospedale, il dott. Bettini lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Udine

Dal 26 al 28 febbraio 1931

Denuncie di nascita

Nati maschi n. 5. Nate femmine N. 5. Totale N. 10.

Pubblicazioni di matrimonio

Marchetti Luigi siderurgico con Piani Anna casalinga.

Matrimoni

D'Andrea Antonio tramviere con Bianchi Dirce casal. — Simioni Attilio bracciante con Costantini Rosa casalinga.

Denuncie di morte

Mesaglio D'Antonio Anna fu Giuseppe di anni 51 casalinga — Bertossi Giovanni fu Luigi di anni 57 oste — Pertoldi Ersilia vedova Marchi fu Felice di anni 73 pensionata — Bellina Giuseppe fu Pietro di anni 59 contadino — Calamari Vito di Giuseppe di anni 22 soldato — Sceverni Marina di mesi 11 — Costantini Giuseppe fu Gio Batta di anni 57 seggiolaio — Pelizzotti Osvaldo fu Osvaldo di anni 50 muratore — Pantarotti Elena vedova Lazzarini fu Giovanni di anni 83 casalinga — Piani Caterina vedova Viezzi fu Gio Batta di anni 90 casalinga — Pivetta Pietro di Achille di anni 21 soldato — Bonani Maddalena fu Angelo di anni 75 casalinga — Feruglio Luigia vedova Milocco fu Giulio di anni 67 tessitrice — Barazzutti Silvano di Giuseppe di mesi 11 — Cicli Giuseppe fu Riccardo di anni 73 contadino.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28

SITUAZIONE BARICA: alta area ciclonica sul Mare del Nord interessante l'Inghilterra e l'Europa centrale; pressioni elevate dalla penisola Iberica fino all'Asia Minore con massimo sul Marocco.

PROBABILITA': il tempo va ovunque peggiorando sul Golfo Ligure, di conseguenza si avrà un aumento di nebulosità su tutta l'Italia ed in modo particolare lungo il Tirreno con venti moderati tra greco e levante sull'alta Italia, meridionale con prevalenza di libeccio sul rimanente della Penisola e sulle Isole; pioggie regioni settentrionali e versante Tirrenico.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

MARE: alquanto agitato.

I numeri del lotto

Estrazione del 28 febbraio

VENEZIA	50	65	17	71	78
BARI	53	84	24	57	15
FIRENZE	31	79	90	8	66
MILANO	70	12	43	17	48
NAPOLI	52	72	20	86	85
PALERMO	22	26	3	30	6
ROMA	36	15	42	4	67
TORINO	5	40	56	37	71

SPORT

Nella Società sportiva "Cormor"

Giovedì sera alla presenza del Vice presidente la Commissione Sportiva del Fascio di Udine camerata Gino Linda e del Commissario straordinario del gruppo sportivo, nella sede del IV. Sestiere presente il caposestiere Colla, fu insediato il consiglio direttivo della società sportiva « Cormor » IV. Sestiere.

Alle parole di saluto rivolte dal fiduciario e presidente la Società Gianni Zilotti, risposero il camerata Linda e Cecotti tracciando le linee d'azione che la Società dovrà seguire per il sempre maggior incremento di tutti gli sport.

Tutti i presenti oltre che aderire di far parte del Consiglio si impegnarono con entusiasmo di dare ogni loro operosità per la Associazione che sotto i migliori auspici ricomincia la sua attività.

Vibranti alalà al Duce chiusero la riunione.

Bollettino Commerciale

Fallimenti

Il Tribunale di Udine, in data 27 corrente ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Luigi Ferro fu Eugenio di Udine, nominando giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore l'avv. Baldissera. Il termine per la presentazione dei titoli di credito fu fissato al 16 marzo p. v.; la chiusura del processo di verifica al 9 aprile p. v.

— Costante D'Andrea di Giovanni pollicultore di San Lorenzo di Valvasone. — Furono nominati giudice delegato il cav. dottor Beretta, curatore il rag. G. B. Pinni.

Fu determinato al 25 marzo il termine per la presentazione dei titoli di credito, e fu fissato al 13 aprile la chiusura del processo di verifica.

Il cantante pazzo

Lloyd Bacon, il direttore artistico che è stato pioniere ardente della cinematografia sonora, ha vinto con questo film la più bella battaglia artistica.

(Lichtbildbühne).

Quotazione cereali

MILANO, 28.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, andamento calmo, pochi affari. — Apertura: marzo 108.25; maggio 108.75; luglio 95.50 — Chiusura: marzo 108.10; maggio 106.50; luglio 95.60.

Granoturco: sostenuto, andamento calmo, pochi affari. — Apertura: marzo 46.15; maggio 44.25; luglio 42.25.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 30 per parola, minimo L. 6 più cent. 25 per volta di tassa governativa.